

ATTUALITÀ CULTURA POLITICA SPORT

ARCI BAUHAUS | Anno XXXV | OTTOBRE-NOVEMBRE-DICEMBRE 2020 | n. 106

VULCANO

dal 1995

periodico di Decimomannu, Assemini, Decimoputzu, Uta, Villasor, Villaspeciosa



**ANNO 2021
UN ANNO DI RINASCITA
E SPERANZA**



seguici sul nostro sito online
www.vulcanonotizie.it

**OPPURE INQUADRA
IL MARCHIO QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE
E COLLEGATI AL NOSTRO SITO**



LE RUBRICHE DI VULCANO

- 5 Editoriale
- 16 Economia & Politica
- 30 Astronomia
- 32 La cucina di Greca
- 33 Recensioni

ANNO 2021 UN ANNO DI RINASCITA E SPERANZA

- 3 La dimensione politica della pandemia
- 6 Anna Paola Marongiu: "Ringrazio i cittadini e le associazioni decimesi per la loro vicinanza e solidarietà verso le persone che hanno sofferto a causa del Coronavirus"
- 8 Il plasma iperimmune, un'arma in più per combattere il Covid-19
- 9 Villasor: situazione sulla pandemia da Covid 19
- 10 "Sardi e Sicuri": al via il 4 gennaio la campagna di screening della popolazione sarda
- 11 Il dicoccupato e il Coronavirus
- 12 Intervista al sindaco di Villasor Massimo Pinna sulla pandemia Sars-Cov2
- 14 Amministrare un paese e combattere contro il virus: l'esperienza del sindaco di Decimoputzu Alessandro Scano



ATTUALITÀ

- 3 28 - Suoeronus 110% su edifici unifamiliari in Sardegna
- 6 29 - Spid (sistema pubblico di identità digitale) e cashback

DAI COMUNI

- 18 #TUTTICONBITTI: la solidarietà di Decimomannu
- 19 Decimomannu. Il clan Polaris gruppo Scout Decimomannu 1 in soccorso della popolazione di Bitti



- 20 Decimoputzu. Partiti i lavori sulla strada per San Basilio
- 21 Decimomannu. Aiuti economici per le donne vittime di violenza
- 22 Don Backy a Decimomannu
- 23 Uta. Approvato il finanziamento per il polo sportivo "Bascus Argius"
- 24 Assemmini, la scuola di ceramica è sempre più vicina
- 24 Uta, parte la riqualificazione del territorio: al via il progetto "Gennas"
- 26 Infermiere di Famiglia. Una magnifica intuizione a tutela della nostra salute
- 32 Villaspeciosa. Una magnifica intuizione a tutela della nostra salute
- 34 Villasor, festa del carciofo

LO SPORT

- 36 Decimo 07, il presidente Salis: "il settore giovanile il nostro fiore all'occhiello"
- 37 Pallavolo Decimomannu, parte il countdown ripresa

LO SPORT NAZIONALE

- 39 Cagliari è crisi: ora serve la svolta



Il giornale **Vulcano** ha sede presso il Circolo Arci Bauhaus di Decimomannu - Via Cagliari 22 dove è redatto

telefono 338.5221040

e-mail redazione@vulcanonotizie.it

La testata è registrata presso la cancelleria del Tribunale di Cagliari al n **15RS 5/4/96**

sito www.vulcanonotizie.it

Direttore Responsabile Sandro Bandu direttore@vulcanonotizie.it sandro.bandu@tiscali.it

Redattori Alberto Nioi a.nioi@tiscali.it

Gianni Rallo torrnt@tiscali.it

Giancarlo Pillitu g.pillitu@tiscali.it

Giuliana Mallei giulymallei@gmail.com

Luigi Palmas palmas.lui@tiscali.it

Alessio Caria clessiocaria@gmail.com

Andrea Piras andreapiras29@gmail.com

Francesca Matta f.matta23@gmail.com

Segretaria di redazione Mariolina Ricciardi

Hanno collaborato a questo numero Greca Pibia, Marco Massa, Anna Piras, Walter Melis, Luisa Argiolas, Gino Grassi, Silvana Schirru, Andrea Piras, Anna Luisa Salis, Francesca Matta, Matteo Portoghese, Patrizia Fannesu, Jessica Mostallino, Gino Lampis Franco Dalmonte, Ettore Massa

Per le immagini Tomaso Fenu, Mare, Antonio Bachis, Billy, Clan Polaris Gruppo Scout, Ares Decimomannu 1

La copertina è stata realizzata a cura della redazione

Finito di impaginare 30.12.2020

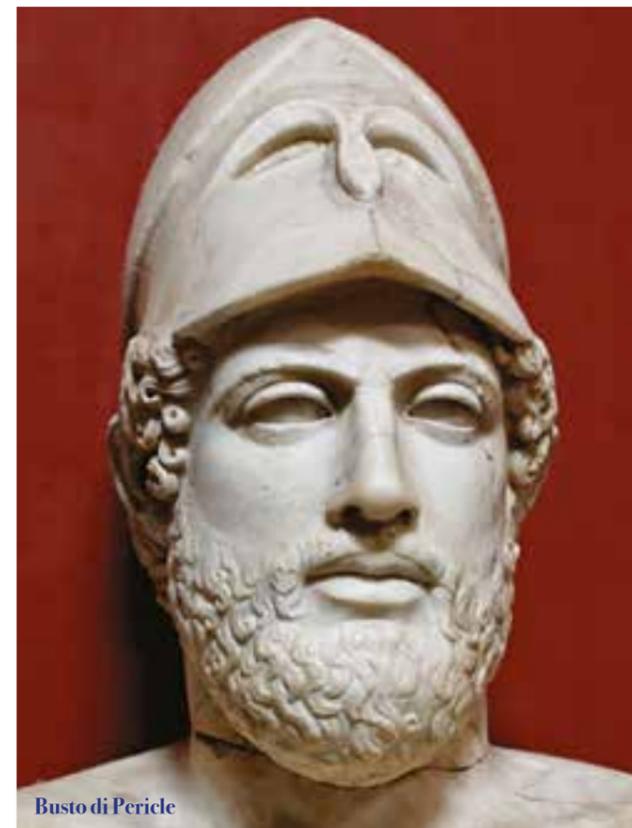
Per abbonarsi a Vulcano tel. 338.5221040 info@vulcanonotizie.it 4 numeri per un anno, verrà recapitato direttamente a domicilio

Chiunque è autorizzato a riportare e ripubblicare le notizie contenute su Vulcano, ma deve citare la fonte

seguici su



Per notizie e suggerimenti scrivi alla redazione su WhatsApp contatta il 338.5221040



Busto di Pericle

di Giancarlo Pillitu

Sembra inevitabile che il fuoco del discorso, quando si parli dell'attuale emergenza pandemica, si sposti dal problema del numero dei contagi e delle morti da Covid-19, dovuto alla cosiddetta seconda ondata (e all'orizzonte incombe minacciosa anche una temutissima terza ondata), al tema delle difficoltà, delle rinunce, dei sacrifici che la popolazione deve affrontare a causa delle restrizioni imposte dalle misure governative anti-covid. Il problema è capire quale effettivamente sia il cuore del problema, il solo che possa consentirci di interpretare nel modo più corretto possibile la situazione presente. Siamo, anche dal punto di vista conoscitivo, oltre che da quello esistenziale, in una situazione tragica. Tragica, perché dominata dal conflitto insuperabile, o apparentemente insuperabile, tra opposti principi e opposti diritti. E' significativo il fatto che uno dei termini delle diverse coppie oppostive sia sempre lo stesso: la salute. Ma vediamo i diritti in conflitto:

- Salute vs libertà di circolazione
- Salute vs lavoro

- Salute vs istruzione/studio
- Salute vs famiglia/affetti/tradizione
- Salute vs religione/rituali e cerimonie religiose o laiche (matrimoni, funerali, etc.)

Il governo sembra accusato di favorire il primato assoluto alla tutela del diritto alla salute, forse anche con l'intento subdolo di negare la libertà individuale e collettiva e così tenere sotto controllo capillare la popolazione. Si ha l'impressione di assistere al trionfo della concezione organicistica dello Stato, che privilegia il funzionamento efficace della totalità, grazie all'armonia delle parti che la compongono. Una non-interferenza il cui costo è il sacrificio della libertà. Ci si dimentica, tuttavia, dell'insegnamento contenuto nel mito di Prometeo nella versione di Protagora, così come viene riportato nell'omonimo dialogo platonico. Mito che ci ricorda come l'arte della politica sia un dono divino (nello specifico, di Zeus) per evitare il conflitto tra gli uomini, che comporterebbe la dispersione e la conseguente estinzione della specie umana. Ogni uomo, in sostanza, sarebbe in grado, secondo il grande sofista, di convivere pacificamente in società con gli altri uomini

LA DIMENSIONE POLITICA DELLA PANDEMIA

perché dotato delle due virtù basilari della politica, ovvero il rispetto degli altri e la giustizia. Lo stesso Pericle nella sua orazione funebre in onore dei soldati ateniesi caduti nel primo anno della guerra del Peloponneso (431-404 a.C.), nel tessere le lodi della democrazia ateniese sostiene: "Un uomo che non si interessa dello Stato non lo consideriamo innocuo, ma inutile; e, benché soltanto pochi siano in grado di dar vita a una politica, noi siamo tutti in grado di giudicarla" (Tucidide, *La guerra del Peloponneso*, II, 40). Esisterebbe, dunque, un grado basilare dell'arte politica, di cui tutti gli uomini sarebbero in possesso, che consiste nel saper distinguere tra una buona e una cattiva politica. Il che non è poco. Infatti, è quanto basta ai più per contribuire attivamente alla coesione e al progresso sociale. Tale idea della politicità dell'uomo mitiga l'eventuale deriva organicistica nella quale una politica dell'emergenza potrebbe incorrere. Inoltre, occorre precisare che il confine tra la *physis* (la natura) e il *nomos* (la legge), intorno al quale dibatterono i sofisti della seconda generazione, da Ippia e Antifonte a Trasimaco e Callicle, non è facilmente individuabile. Salute, libertà, lavoro, istruzione, famiglia, affettività, tradizione, così come risultano codificati nella *Costituzione italiana*, sembrano tutti costrutti, per dirla come Nietzsche, "umani, troppo umani". Ma è anche vero che tutti, e questo è l'aspetto fondamentale, sono espressione del carattere relazionale dell'essere e della comunità. Tuttavia, la tutela della salute pubblica, che va oltre l'idea egoistica e libertaria della salute individuale, in base alla quale si

è liberi di avvalersi o meno delle cure della medicina, costituisce, a nostro parere, l'espressione massima della relazione etica fra l'io e l'altro, incentrata sulla preoccupazione/occupazione della tutela del bene comune più prezioso: la salute. Ovvero, la vita. Perché tutelare la salute delle persone significa garantire la loro vita. In primo luogo, occorre prendersi cura della salute del prossimo, garantendogli la salvezza della vita, mediante il comportamento responsabile di ciascuno di noi, anche a costo di rinunce e sacrifici; in secondo luogo, compatibilmente con lo sviluppo della situazione emergenziale, si creano lo spazio e il tempo adeguati all'offerta degli altri servizi e al soddisfacimento degli altri bisogni, attraverso il lavoro, l'istruzione, la condivisione delle tradizioni, della cultura, dell'intrattenimento, del divertimento, dello scambio affettivo e di tutto ciò che concorre a far crescere ulteriormente l'essere della comunità come relazione. Vale la pena o no fare dei sacrifici, anche se per un tempo lungo (mesi/anni), affinché gli altri, tutti gli altri, vedano tutelata il più possibile la propria salute e quindi la propria vita? Questa è la domanda che conta, quella con la quale ci si deve confrontare, la sola che possa farci andare al superamento della sensazione di trovarci in un vicolo cieco dell'etica, ovvero in una condizione tragica. E dalla condizione tragica nella quale la pandemia ha gettato l'intera umanità si può uscire soltanto attraverso una via politica, ovvero facendo leva sulla capacità di giudizio dei cittadini del mondo intero affinché riconoscano e scelgano, soprattutto nei momenti più critici, la buona politica.



ANNO 2021, UN ANNO DI RINASCITA E SPERANZA

Per i scaramantici, che l'anno 2020 non nascesse sotto una buona stella lo si sapeva dall'inizio.

Anno 2020, anno bisestile e pertanto anno nefasto. E, per la verità, il 2020 è stato innegabilmente un **Annus Horribilis**.

Ma perché l'anno bisestile viene considerato un anno sfortunato? Bisogna, come spesso accade, risalire all'epoca dei romani.

Il calendario fu infatti inventato dai romani, ai tempi di Romolo, e prevedeva solo 304 giorni suddivisi in 10 mesi. Più tardi **Numa Pompilio** aggiunse altri due mesi, Gennaio e Febbraio.

Ma questo portò, comunque, ad una differenza di 10 giorni e mezzo tra l'anno civile e l'anno solare con il quale venivano calcolate le stagioni.

Quindi **Giulio Cesare**, nel 46 a. C., seguendo i consigli dell'astronomo **Sosigene**, introdusse il **Calendario Giuliano** di 365 giorni più mezza

giornata.

Ecco il punto: c'era da sistemare una mezza giornata per far quadrare i conti!

Si scelse di raddoppiare il 23 Febbraio, ovvero il giorno "sextus", perché il sesto giorno prima delle Calende di Marzo, quindi il doppio giorno sesto divenne bisesto.

Alla morte di Giulio Cesare si ricominciò a fare confusione tra l'anno solare e l'anno civile, fino al 1500, quando Papa Gregorio XIII fece dei nuovi calcoli e formulò il **Calendario Gregoriano**, che è poi quello usato ancora oggi.

Divennero, quindi, bisestili tutti gli anni non terminanti con due 0 e divisibili per 4 e tutti gli anni terminanti con due 0 ma divisibili per 400.

La differenza che c'è tra l'anno solare e l'anno civile è di circa 6 ore ogni anno, ogni 4 anni si arriva quindi ad accumulare 24 ore; se non si correggesse questo errore, nel giro di pochi anni il modo con cui scandiamo il tempo inizierebbe a presentare degli sfasamenti e le date non corrisponderebbero più alle relative stagioni.

Ma torniamo alla domanda precedente: perché, come dice il detto, l'anno bisesto è anno funesto?

Presto detto e dobbiamo ancora una volta tornare all'epoca romana: il mese di Febbraio era dedicato ai morti e ai riti per i defunti, ma Giulio Cesare, a quanto pare, non diede grande peso alla cosa e decise che ogni quattro anni nel calendario vi fosse un giorno aggiuntivo, nonostante fosse considerato da tutti di cattivo augurio.

E nell'arco dei secoli non sono mancate le coincidenze che hanno alimentato queste credenze: epidemie con pesti, colera e guerre hanno insanguinato ogni epoca; per non parlare dei terremoti, tra i quali nel 1976 quello del Friuli, mentre nel 2004 si scatenò lo tsunami nell'Oceano Indiano. E tornando ai giorni nostri più recenti, ecco la tragica e catastrofica pandemia del Coronavirus nel 2020, anno che abbiamo appena salutato senza tanti rimpianti.

È inutile tornare a ripercorrere tutte le tappe della pandemia Coronavirus nell'anno 2020, i media nazionali ne parlano già abbastanza, ma ad oggi si contano nel mondo circa 84 milioni di persone positive al



Covid-19 (in Italia 2.130.000 - ottava nel mondo) e quasi 2 milioni di decessi (in Italia 74.621 morti - quinta nel mondo in questa drammatica classifica).

Il 2020 è stato un anno terribile, che ci ha costretti a vari lockdown devastanti, che ci hanno colpito dal punto di vista sanitario, economico e sociale. Finalmente si sta procedendo, con i vaccini, a mettere un freno al famigerato virus.

È un segno di rinascita e speranza dopo un anno in cui abbiamo visto di tutto: ognuno di noi ha perso un parente, un amico, un collega.

È stato straziante, alla faccia di chi ancora contesta i dati e non crede al coronavirus: invito costoro a farsi un giro negli ospedali, nelle RSA, nelle Case di riposo, dove abbiamo perso tanti dei nostri anziani.

Il vaccino ci regala questa speranza ma alcuni, anche tra gli stessi medici, infermieri e operatori sanitari, continuano a negare e a ritenere il vaccino una terapia inutile.

Ritengo che questa tesi sia ingiusta e sbagliata, soprattutto perché mi vede direttamente coinvolto: vaccinarsi deve essere invece una scelta etica,

una grande opportunità; lo dobbiamo soprattutto ai nostri colleghi deceduti: ad oggi si contano 280 medici e 90 infermieri morti sul campo di

questa terribile battaglia.

E il mio pensiero non può non andare al mio amico e collega Gigi Lobina, infermiere del Pronto Soccorso del SS Trinità

di Cagliari, che ci ha lasciati alla vigilia di Natale, il 23 dicembre scorso, dopo un mese di degenza e di strazio per i suoi familiari e colleghi tutti.

Ma adesso c'è il vaccino, un'opportunità che può metterci al riparo e farci vivere più sereni e in sicurezza.

Mentre dal punto di vista economico la pandemia ha dato un ulteriore colpo alla nostra Italia, già in una situazione precaria con un debito abnorme. Ora siamo dovuti ricorrere a un prestito importante che ci vedrà costretti a indebitarci per i prossimi decenni, mettendo a rischio il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti.

L'Unione Europea ha messo sul piatto 750 miliardi di euro, dei quali la maggior fetta, quasi 209 miliardi (81,4 a fondo perduto e 127,4 in prestito) andranno all'Italia.

È una scommessa, un nuovo piano Marshall, che il nostro Paese non può permettersi di perdere.

Qui, davvero, o si rifà l'Italia o si muore.

I nostri politici devono darsi da fare per rilanciare il nostro paese con provvedimenti strutturali che rilancino tutti i settori più importanti: l'economia, l'occupazione, la sanità, la scuola, le infrastrutture. C'è da rivedere tutto e questa forse è l'ultima occasione, poi ci sarà solo il baratro.

E come ha detto il Presidente



Mattarella nel discorso di fine anno, tutte le forze politiche debbono mettere da parte gli interessi di parte perché è giunto il momento dei costruttori: sarà, si spera, il momento di valutare la nostra classe politica.

I nostri governanti avranno finalmente la capacità e la volontà di dimostrare il proprio valore e traghettare la nostra derelitta Italia nel ruolo che più le compete in ambito mondiale? Vinceremo questa scommessa? Il tempo sarà maestro.

Buon Anno 2021 a tutti voi dalla redazione di Vulcano.



ANNA PAOLA MARONGIU: “RINGRAZIO I CITTADINI E LE ASSOCIAZIONI DECIMESI PER LA LORO VICINANZA E SOLIDARIETÀ VERSO LE PERSONE CHE HANNO SOFFERTO A CAUSA DEL CORONAVIRUS”

di Sandro Bandu

**A RUOTA
LIBERA CON
LA SINDACA DI
DECIMOMANNU
ANNA PAOLA
MARONGIU**

A fine anno 2020 abbiamo intervistato la sindaca di Decimomannu Anna Paola Marongiu, per fare un bilancio del terribile e nefasto anno 2020 e per sapere cosa ha in programma l'amministrazione decimese per l'anno 2021.

Signora sindaca, questo è stato un anno, a dir poco complicato, ci illustri le problematiche vissute e che provvedimenti avete adottato per superarle.

L'anno che sta volgendo al termine è stato un anno difficile, doloroso e di grande sofferenza per quanto riguarda gli ammalati dovuti al Covid, che abbiamo dovuto seguire e monitorare con particolare attenzione e non da meno sono stati gli aspetti sociali e lavorativi, già precari e che si sono acuiti durante l'anno: purtroppo per molti il lavoro si è ridotto o addirittura è venuto a mancare improvvisamente. È stata, praticamente, una situazione nuova, improvvisa anche per la semplice sopravvivenza quotidiana. Come amministrazione, stando al passo con tutti i DPCM, decreti legge, ordinanze e circolari varie, pervenute da tutti i fronti a partire dal Governo, Regione o che io stessa ho dovuto emanare come sindaca di questo Comune, ab-

biamo cercato di stare vicini alla gente, con aiuti importanti, per dare risposte alle famiglie che si sono trovate in difficoltà, ma non solo, abbiamo dato sostegno anche alle imprese, alle Partite IVA, alle attività produttive locali che avevano già fatto le scorte per vendere e che a causa del lockdown hanno chiuso o hanno visto ridursi al massimo il proprio lavoro. Tutte le imprese della nostra comunità improvvisamente hanno dovuto affrontare una crisi senza precedenti. È stato un anno terribile perché ha colpito tutti i settori: dal sociale, alla cultura, alla scuola con le lezioni a distanza che comunque non possono sostituire in tutto e per tutto le lezioni in presenza, ma c'è stata una grande solidarietà da parte di tutti; un grande impegno a partire dagli insegnanti, alle associazioni, agli amministratori comunali, ai semplici cittadini. Tutti si sono adoperati per alleviare le sofferenze di chi ha patito maggiormente questa calamità: semplici cittadini che aiutavano i propri vicini, o anche, inizialmente, impegnati



nella realizzare delle mascherine, che all'inizio erano poche o addirittura introvabili; associazioni che si sono messe al servizio della popolazione per distribuire mascherine o per la raccolta viveri: a tutti loro va la mia riconoscenza.

Voi come amministrazione che provvedimenti avete adottato?

Solo dal nostro bilancio abbiamo messo a disposizione delle famiglie contributi di assistenza per circa 235mila euro, mentre per le imprese e attività produttive i fondi erogati sono stati circa

180mila euro. C'è stato un grande lavoro di coordinamento tra gli assessorati e uffici comunali, per ascoltare la gente e per cercare di dare risposte concrete e tempestive alle famiglie e imprese in sofferenza.

Per il 2021 la spaventa un'eventuale terza ondata della pandemia del Coronavirus?

Un po' sì. Io cerco di essere sempre pratica e razionale: se questo dovesse succedere, spero che dagli enti superiori ci venga data una mano, con ulteriori finanziamenti, per dare ristoro a chi ne

ha necessità. Il nostro Comune cercherà ancora fondi tra le pieghe del proprio bilancio, magari a discapito di altri capitoli che sono meno importanti, e non parlo di superfluo, perché nel nostro bilancio non può esistere il superfluo: non è il periodo. Purtroppo spesso a farne le spese sono la cultura o le iniziative ricreative, ma servono anche queste e non possiamo accantonarle del tutto: sarebbe la fine della socialità della nostra comunità. Per fare un piccolo esempio, nel periodo natalizio abbiamo pensato di lasciare

almeno la visita di Babbo Natale ai nostri bambini, giusto per strappare un sorriso. Almeno questo, ma certo non possiamo neanche pensare di abbandonare persone, o addirittura intere famiglie, che non hanno niente da mangiare.

Prima delle vacanze natalizie c'è stato un preoccupante caso di Covid di un dipendente di una linea Scuolabus delle nostre scuole, può confermare?

Sì, è stata rilevata una positività in un autista di una linea Scuolabus (Decimomannu ne ha due) e, pertanto, per la sicurezza dei nostri bambini e ragazzi sono state chiuse la scuola materna, la primaria e la secondaria di primo grado. L'ATS (Azienda Tutela della Salute) ha effettuato i tamponi a tutti, bambini e dipendenti vari, e inoltre sono stati fatti i traccamenti per i componenti delle famiglie e, per fortuna, non sono risultate

altre persone positive.

Quindi è stata riattivata, come nell'inverno scorso durante il lockdown, la DAD (Didattica a Distanza)?

Sì certo, e vista l'ottima esperienza dei mesi scorsi, abbiamo riattivato tutta la modalità della DAD, anche se sappiamo che le lezioni in presenza hanno tutt'altra validità e concretezza.

Lasciamo ora il capitolo Covid e terminiamo questa intervista con alcune domande sulla vostra attività amministrativa che è praticamente al giro di boa del vostro mandato: il Covid ha rallentato il vostro programma?

Direi proprio di no! I nostri uffici di tutti i settori hanno continuato a lavorare per non fermare o rallentare la macchina amministrativa. Il nostro programma alla fine della legislatura sarà completato.

Ci può dire cosa avete in cantiere?

Alcune opere sono sotto gli occhi di tutti, in primis, l'ultimazione della strada da via San Sperate a via Beethoven; l'ultimazione del nuovo Palazzetto dello Sport di via Ballero; la Casa di Riposo di via Giardini, già inaugurata e in via di apertura; la riqualificazione della cappella del cimitero e la realizzazione di alcune file di loculi nello spazio antistante il viale Italia; il completamento delle strade esterne, e interne: tra cui l'asfalto della via Napoli, adesso sterrata, che porta verso la SS 130; due rotonde nella via delle Aie, una in prossimità della Madonnina e una nell'incrocio con via Giardini; il proseguimento dei marciapiedi sino al Villaggio Azzurro 2. E infine, la realizzazione dello Skate Park all'interno dell'impianto sportivo di via delle Aie: quest'opera mi piace sottolinearla, perché è una richiesta che ci è pervenuta diret-



tamente dai ragazzi in seguito a una chiacchierata che vi è stata, proprio qui sotto il palazzo comunale, tra i ragazzi e noi amministratori. Per quanto riguarda la progettualità dell'anno 2021, posso comunicare che ci sono stati assegnati finanziamenti (150mila euro) per il completamento del canale del rione "Sa Serra" e altri 125mila euro per la riqualificazione del Palazzo della ex Pretura.

Signora sindaca, cosa augura ai suoi concittadini per l'anno 2021?

I miei Auguri più profondi vanno a tutti i cittadini e alle famiglie della nostra comunità; a tutti gli ammalati, non solo Covid: cerchiamo di fare rete, di essere solidali con i più deboli, ricordandoci di fare nostre le prescrizioni rispettando soprattutto le distanze e indossando le mascherine. Ma questo non ci deve esimere dall'essere solidali e vicini con chi soffre: a volte basta anche una semplice telefonata, l'amore e l'amicizia sono sentimenti che non devono sparire dal nostro DNA. Dobbiamo essere forti per riuscire a superare le difficoltà e dobbiamo farlo tutti insieme per scacciare questa pandemia; dobbiamo inoltre essere tutti uniti perché da soli possiamo fare poco o niente. Auguro a tutti i miei concittadini un 2021 migliore dell'anno che abbiamo appena lasciato.

CENTRO SPECIALIZZATO IN:

- lenti progressive
- occhiali da sole
- lenti a contatto

controllo della vista gratuito

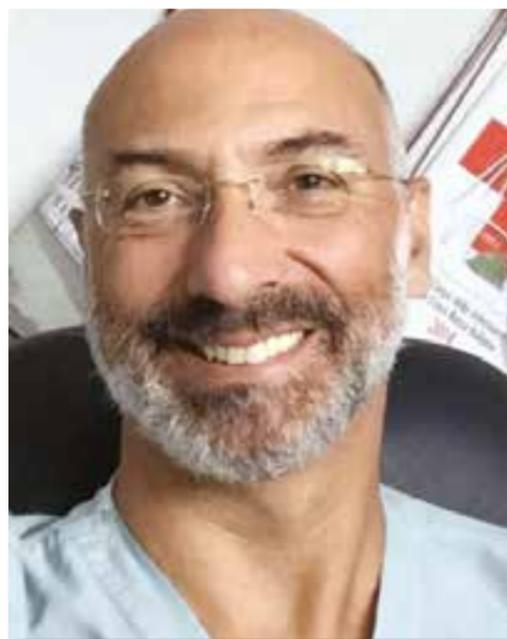
OTTICA AVERNA
IL GUSTO FINO DELLA VISTA

Decimomannu
via Nazionale 59/B
Tel. 070 6494796

Villacidro - Z.I. S.P. 74 bis
c/o Centro commerciale Sant'Ignazio
Tel 070 9311151

IL PLASMA IPERIMMUNE, UN'ARMA IN PIÙ PER COMBATTERE IL COVID-19

La via verso la guarigione dal Covid, non può essere affidata solo al vaccino, ma passa anche attraverso la seria ricerca scientifica, atta alla ricerca di una cura concreta della malattia. Abbiamo intervistato il dott. Raimondo Pinna, Direttore Sanitario ARNAS Brotzu, a proposito della sperimentazione con il plasma iperimmune



di **Giuliana Mallei**

La buona notizia è che dal Covid si può guarire, ma affinché ciò avvenga è necessario che la Scienza si dia da fare, non solo nella direzione del vaccino.

Grazie all'intuizione di un team di studiosi dello Spallanzani, ha avuto inizio lo studio denominato TSUNAMI (acronimo di Transfusione di conNvaleScent plasma for the treatment of severe pneuMonia due to Sars.CoV2), si tratta di una sperimentazione scientifica basata su uno studio comparativo randomizzato con lo scopo di valutare l'efficacia del plasma ottenuto da pazienti convalescenti da Covid-19. Lo studio è stato autorizzato dal Comitato Etico dell'INMI "L. Spallanzani", attivato su indicazione del Ministero della Salute, ma anche promosso dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'AIFA. Attualmente sono coinvolti, in tutto il territorio nazionale, ben 135 centri di raccolta. Per la Sardegna, il Centro unico di raccolta si trova presso il Centro Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera Brotzu di Cagliari, che attualmente, pur avendo iniziato la raccolta del sangue, è in

attesa di essere inserito ufficialmente nel protocollo TSUNAMI. Per saperne di più abbiamo incontrato il Direttore Sanitario ARNAS del Brotzu, dott. Raimondo Pinna.

Buongiorno dott. Pinna, innanzitutto: grazie per aver trovato il tempo da dedicare ai lettori di Vulcano. Ma iniziamo subito con qualche domanda, come nasce l'idea di aderire alla raccolta al progetto TSUNAMI e cos'è il plasma iperimmune?

Il percorso di raccolta del plasma è scaturito da un ragionamento sulla necessità, presente anche in Sardegna, di attrezzarsi per combattere meglio il virus; con l'autorizzazione della Regione Sardegna e dell'Assessorato alla Sanità Regionale, si è ragionato sull'opportunità di aderire al progetto anche nella nostra isola. Infatti, nella prima ondata di contagio, la nostra terra è stata praticamente risparmiata, ma con la seconda ondata abbiamo raggiunto cifre di contagio davvero considerevoli, è quindi ora possibile procedere alla raccolta del plasma anche in Sardegna. Il plasma è una parte del sangue che contiene gli anticorpi specifici neutra-

lizzanti per questo virus. Noi, con la raccolta del plasma, stiamo seguendo le linee guida del protocollo nazionale, allineandoci alle regole per la raccolta e lo stoccaggio.

Quindi, ci sembra di capire che attualmente ci troviamo in una prima fase, che è quella di raccolta del sangue.

Esattamente, infatti, in un secondo tempo, il plasma estratto dal sangue donato sarà a disposizione degli ospedali COVID, ovvero a disposizione di quei pazienti che necessitano di una terapia urgente al fine di combattere i sintomi della malattia, con anticorpi pronti. E' un tipo di protezione passiva; mentre con il vaccino si vanno a stimolare i nostri stessi anticorpi, con il plasma iperimmune, gli anticorpi sono già pronti e trasfusi con una trasfusione di plasma.

Chi può donare il sangue?

Come per tutte le altre donazioni, è necessario avere un'età compresa tra i 18 e i 65 anni, ma in questo caso ci sono ulteriori limitazioni. Innanzitutto possono donare il plasma, che è come donare il sangue, solo coloro che hanno avuto il COVID con i sintomi e che sono

guariti del tutto. Infatti, dopo 28/30 giorni dalla guarigione devono avere il risultato di un tampone negativo; inoltre possono donarlo uomini e donne che, durante l'arco della vita, non abbiano mai ricevuto una trasfusione e le donne non devono aver avuto figli. Ricordo inoltre che la donazione, in quanto tale, è solo su base volontaria.

In cosa consisterà la fase successiva alla raccolta?

Il plasma verrà titolato, ossia si andrà a dosare e misurare quanti anticorpi neutralizzanti specifici per il Covid-19 (SARS COV 2) sono presenti in ogni sacca. Infatti, per essere efficace, il plasma deve contenere un determinato numero di anticorpi. Qualora gli anticorpi dovessero essere insufficienti, il plasma verrà comunque utilizzato a livello industriale per la realizzazione di emoderivati, nulla andrà perduto.

Quali azioni si devono compiere per donare il proprio sangue?

Attraverso un numero dedicato ci si potrà prenotare per un appuntamento presso il Centro Trasfusionale del Brotzu. Ribadisco che, attualmente, ci troviamo ancora nella fase sperimenta-

le, ma essendo una cura compassionevole, ogni situazione verrà valutata dal clinico. Diciamo che si tratta di un'opportunità di terapia in più per combattere il virus, considerato che le armi a nostra disposizione sono ancora molto poche.

In Sardegna alcune persone sono state già curate con questo tipo di terapia?

Sì. Tre pazienti sardi sono stati curati col plasma iperimmune, acquistato da un centro di Pisa. E' giunto il momento che anche i sardi facciano qualcosa per i sardi stessi.

Riteniamo che la Scienza non possa fermarsi davanti a questa ennesima sfida, la sperimentazione con il plasma iperimmune, qualora dovesse dimostrarsi scientificamente valida, sarebbe un'opportunità di cura concreta per ciascuno di noi, al di là del vaccino che tante polemiche solleva quotidianamente.

Chi volesse prendere l'appuntamento per donare il proprio sangue potrà chiamare, dal lunedì al sabato, dalle 07:30 alle 12:00, al seguente numero: 3880797812

VILLASOR: SITUAZIONE SULLA PANDEMIA DA COVID 19

di **Luigi Palmas**

A Villasor la situazione aggiornata a metà dicembre, secondo i dati trasmessi al Comune giornalmente dalla ATS (Azienda Territoriale Sanitaria) della Sardegna è stata di ventinove casi positivi accertati. A ottobre i positivi erano trentacin-

que e ai primi di novembre sono scesi a sette. Dopo il nuovo ciclo della pandemia da sette si è arrivati a circa trenta casi positivi con numeri che oscillano parzialmente di giorno in giorno. Da settembre ad oggi tre concittadini sono deceduti per coronavirus, probabilmente affetti anche da altre patologie. Secondo i dati giornalieri e in

base a questi vengono fatti i controlli dai carabinieri e dai vigili urbani per accertare il rispetto delle disposizioni della quarantena di quindici giorni, di undici se con tampone negativo, secondo le recenti disposizioni sanitarie. Dalla fine di novembre a metà dicembre c'è stato il coinvolgimento della scuola con due

studenti delle scuole medie positivi, per cui sono stati fatti i tamponi a cinquanta persone tra studenti, insegnanti e personale ausiliario e amministrativo. Dopo il risultato allarmante anche di un insegnante positivo sono state messe in quarantena tre classi. Da lì è iniziata la didattica a distanza perché la maggior parte (l'80%) degli insegnanti è stata messa in quarantena. Dopo il tampone tutti i soggetti coinvolti, circa sessanta persone, sono risultati negativi. Ad oggi tutti gli alunni e gli insegnanti sono rientrati con didattica in presenza.



FONTI

Sindaco di Villasor, Massimo Pinna

CAPPEDDU

AUTORIPARAZIONI

Meccanica auto, veicoli commerciali e motocicli, diagnosi computerizzata



Via Vittorio Emanuele 50 - Decimomannu - Tel. 329.7256091 (Antonio) - 329.0611916 (Giorgio)

di Andrea Piras

È pronta la macchina organizzativa che consentirà di testare la popolazione. L'appello di Solinas ai sardi: «partecipare all'attività di screening è un gesto di responsabilità e di solidarietà»

La Regione **Sardegna** ha dato il via alla campagna di comunicazione "Sardi e sicuri", finalizzata a promuovere l'informazione tra i cittadini in merito al progetto di screening della popolazione sarda. Le operazioni partiranno dall'**Ogliastra** il 4 e il 5 di gennaio, con il coinvolgimento di 23 comuni. La macchina organizzata con la collaborazione di **Andrea Crisanti**, microbiologo e ordinario dell'Università di Padova, conterà 46 postazioni e 180 operatori per l'esecuzione, secondo le stime, di 32.278 test. Nel corso delle due giornate i cittadini dei comuni ogliastrini potranno effettuare il tampone in tutte le postazioni, operative dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 18, presentandosi muniti di tessera sanitaria e lasciando un numero del cellulare al quale saranno comunicate le credenziali per ottenere il referto. La campagna di analisi si svolgerà in due fasi: i tamponi antigenici rapidi saranno ripetuti a distanza di una settimana su tutti i soggetti risultati negativi al primo tampone. Chi dovesse



“SARDI E SICURI”: AL VIA IL 4 GENNAIO LA CAMPAGNA DI SCREENING DELLA POPOLAZIONE SARDA

risultare positivo, nella prima o nella seconda fase, sarà sottoposto ad accertamento per mezzo del tampone molecolare che, qualora riconfermasse l'esito positivo darebbe inizio al tracciamento dei contatti per spezzare la catena dei contagi. Fiducioso il

Presidente della Regione **Christian Solinas**, che ha dichiarato: «In questa fase, dobbiamo concentrare ogni sforzo affinché il messaggio raggiunga tutte le persone. È fondamentale che i cittadini siano informati e consapevoli dell'importanza di questo progetto

e sull'opportunità che rappresenta. In questo quadro la collaborazione fra tutti gli attori in campo gioca un ruolo chiave. I sindaci, in particolare, hanno sposato a pieno l'iniziativa e stanno facendo un indispensabile lavoro di sensibilizzazione nelle loro comunità.

L'adesione allo screening è completamente gratuita e punterà a isolare in tempi rapidi eventuali positività, consentendo l'abbattimento della circolazione del virus».

Nella foto Virginia Boi, la prima infermiera vaccinata in Sardegna



IL DISOCCUPATO E IL CORONAVIRUS

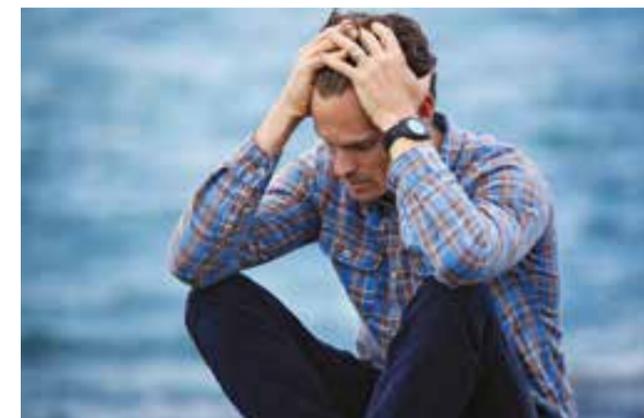
di Franco Dalmonte

Il problema di cui ci stiamo occupando da alcuni mesi è relativo alla crisi economica e alla conseguente **disoccupazione** che interessa **la nostra zona**: stiamo cercando di comprendere quali ne siano le cause e quali i possibili rimedi e, più in particolare, quali siano state e quali saranno nel prossimo futuro le conseguenze della pandemia in atto. Cercando inoltre di capire se tali conseguenze derivino direttamente dal **CORONAVIRUS** oppure **dai provvedimenti assunti e dalle modalità** utilizzate dai nostri governanti (a tutti i livelli) per fronteggiarlo. Sono passati più di 2 mesi da quando ho scritto su "**vulcanonotizie.it**" che coloro che assumono le decisioni che regolano la nostra vita -dal governo centrale fino all'amministrazione comunale- si sono preoccupati prevalentemente dell'aspetto **sanitario**, in base alla banale e semplice osservazione che se uno è **ammalato** non può fare nulla, **tanto meno lavorare**. Perciò, **prima di tutto**, si sono preoccupati di salvaguardare la salute di tutti, **imponendo** il rispetto di alcune regole quali l'uso di mascherine, il distanziamento fisico, l'interruzione di alcune attività lavorative, la chiusura di alberghi, ristoranti, bar, il tutto accompagnato da minacce di multe e sanzioni economiche e da un bombardamento mediatico ininterrotto e assillante (nei telegiornali non si parla d'altro) nella convinzione che, una volta **sconfitto il virus**, non esisterà più alcun problema e, come nelle favole, vivremo tutti felici e contenti. Ho anche avuto l'ardire di scrivere, rischiando il linciaggio,

che - a mio parere - si sarebbe dovuta dedicare la massima attenzione all'aspetto **economico e occupazionale**, perché **la salute dei cittadini è una conseguenza della ricchezza e del benessere** di una nazione. **La storia dimostra** infatti che le nazioni più povere e con minore sviluppo economico, **sono quelle dove le malattie e le pestilenze si diffondono con maggiore facilità**, perché non dispongono dei mezzi economici necessari per garantire le giuste cure e non possono permettersi le medicine, le sale operatorie e tutte le **sofisticare e costose** apparecchiature sanitarie di cui dispongono le nazioni più ricche e più progredite, e questo spiega anche perché i **Vaccini** contro il COVID-19 siano stati prodotti nelle nazioni più ricche del mondo, dotate dei laboratori di ricerca più avanzati perché dispongono di grandi mezzi e ingenti risorse economiche. **Dobbiamo constatare che la Storia ha sempre ragione**. La nostra Nazione, che non può fare affidamento su grandi risorse economiche e che riesce a spendere male anche quelle poche di cui dispone, è **infatti riuscita**, con le sue scelte, a raggiungere simultaneamente **due primati**: è la nazione europea col più **alto numero di morti** e, contemporaneamente, col più **alto aumento della povertà** (o, se si preferisce, con la maggiore **decrescita del PIL**). In altre parole e nonostante i proclami governativi, non siamo stati bravi né a salvaguardare la **salute né a salvaguardare l'economia**. Fra qualche mese (così prevedono gli economisti) si verificherà una grave crisi economica, accompagnata da un crescente impoverimento, perché dovremo cominciare a restituire tutti

i debiti che abbiamo allegramente contratto e perché molte aziende moriranno. La crisi causerà un sensibile incremento della **disoccupazione** anche per il fatto che il 31 marzo cesserà il blocco dei licenziamenti! E, ovviamente, la colpa verrà attribuita al COVID! Ma mi chiedo: cosa sarebbe successo se, anziché bloccare la attività economiche, in particolare quelle legate al turismo (musei, alberghi, ristorazione, impianti da sci, crociere, etc), che sono di fondamentale importanza per

di ammalarsi: si corre il rischio (come sta avvenendo in Italia) di non riuscire comunque a fermare la malattia e, però, di riuscire a creare una gravissima crisi economica, con un enorme numero di disoccupati. Quando si governa si devono prendere, con rapidità, decisioni difficili: non si possono inseguire troppi obiettivi né avere troppi punti di riferimento. È necessario stabilire quale è il **valore primario** da salvaguardare, il valore da cui discendono tutti gli altri, quello che garantisce



l'Italia e garantiscono un enorme numero di posti di lavoro, si fosse invece deciso di **tenere tutto aperto, con le dovute precauzioni e contromisure**. Lo hanno fatto altre nazioni europee e non stanno peggio di noi! Mi sono anche chiesto perché, nel periodo di **massima pandemia**, le farmacie, gli ospedali, i trasportatori, i ferrovieri, i supermercati, le macellerie, le pizzerie, i giornali (e via dicendo!) hanno sempre continuato a lavorare! E mi sono inoltre chiesto perché, se hanno lavorato loro, non potevamo continuare a lavorare tutti, **assumendo caso per caso i necessari e opportuni accorgimenti**. Non mi risulta che i contagi che continuano a verificarsi colpiscono in modo particolare le persone che operano nei settori che ho appena citato e che hanno continuato a lavorare senza interruzioni ed è sorprendente che nessun istituto di statistica abbia studiato il rapporto fra contagi e attività lavorativa. Il punto è che **non bisogna smettere di vivere e di lavorare per non correre il rischio**

la sopravvivenza e ci concede il tempo e la possibilità di proteggere tutti gli altri aspetti che consideriamo importanti. Nel nostro caso si tratta di scegliere fra due priorità: se porre al primo posto **l'economia** oppure la **sanità**: e purtroppo la scelta più ovvia potrebbe rivelarsi proprio quella sbagliata. So di essere in minoranza, ma resto convinto che se si fosse salvaguardata **l'economia e l'occupazione** si sarebbero create le condizioni ideali per dotare le **strutture sanitarie** del personale e dei mezzi necessari per fronteggiare e sconfiggere le malattie e, contemporaneamente, si sarebbe mantenuto alto il livello di **efficienza del sistema produttivo**. Cosa che avrebbe garantito un immediato e robusto rilancio dello sviluppo economico, non appena superato il periodo critico della pandemia. Non si muore solo di COVID ma anche di altre malattie che si stanno trascurando o che qualche famiglia non sta curando per mancanza di mezzi... e, infine, si può anche morire di fame.

IL CASTELLO
KEBAB
PANINOTECA
GASTRONOMIA
PIZZARIA
GELATI
CONSEGNA
& DOMICILIO
di ROBERTA SCALAS
chiaso IL mercoledì
VILLASOR - Via SIVILLERI 2
TEL. 345 0703513

ORO CASH
Decimomannu - via Nazionale 52

di Luigi Palmas

In base alle informazioni sulle conoscenze scientifiche i risultati dei tamponi fatti per il contagio da coronavirus covid-19, positivi e negativi, sono attendibili?

Secondo me, di fronte a diverse scuole di pensiero che avanzano anche dei dubbi su risultati falsi positivi e falsi negativi, il tampone è attendibile. Sono favorevole anche agli ultimi tamponi rapidi che, però, potrebbero dare, se negativi, una falsa sicurezza. La certezza sarebbe solo momentanea e quindi si potrebbe anche pensare di poter allentare le protezioni con la mascherina e con la distanza interpersonale o di poter stare in assembramento, sia in locali chiusi sia all'aperto, il che non può essere fatto. Non sono obbligatori e sono contrario al fatto che lo siano, però devono essere fatti tecnicamente bene e dare sicurezza del risultato.

Le metodiche tecniche e i risultati, però, non sono riconosciuti come certi e attendibili da diversi clinici e scienziati. Perché?

Ci sono diverse opinioni anche su questa materia e ciò ha creato e crea confusione e sfiducia nei cittadini. Ci dovrebbero essere delle metodiche e dei protocolli certi e certificati a livello internazionale. Ricordiamoci, però, che la medicina non è una scienza ma un'interpretazione di dati che si avvale delle scienze e quindi ci possono essere diverse analisi dei fatti in oggetto.

Le comunicazioni asfissianti delle maggiori testate televisive e giornalistiche, che hanno ripetutamente trasmesso paura, hanno finora dato informazioni corrette e vere ai cittadini?

Molti dati del CTS (Comitato Tecnico Scientifico), del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore

INTERVISTA AL SINDACO DI VILLASOR MASSIMO PINNA SULLA PANDEMIA SARS-COV-2

di Sanità sono stati secretati dal Ministero della Salute e dal Presidente del Consiglio e quindi non si sono potute avere certezze, soprattutto sul numero reale dei posti letto per terapia intensiva e soprattutto sul numero dei morti solo per coronavirus e non anche per qualunque altra malattia. Si sono spesso trasmessi dati non veritieri e gonfiati, come ha affermato il Presidente dell'Istat Prof. Gian Carlo Blangiardo, trasmettendo panico e incertezze tra i cittadini. Per troppo tempo non si è avuta comunicazione corretta e quindi consapevolezza sulla differenza vera tra asintomatici,

simptomati, positivi al tampone, malati e malati gravi, terapie intensive. Si parla spesso da molte parti, non allineate alla "Verità" del Governo e degli Enti governativi, diffamati come "negazionisti", anche di intenzionalità. Non so, però, se se ci sia stata e quali possano essere, e di quali soggetti, le responsabilità. Non so e non oso neanche pensare per quali fini, se ci sono, palesi e no. Si vedrà, chissà... e quando...

Che cosa si poteva forse fare di meglio con la precaria situazione esistente del sistema sanitario nazionale?

Si poteva sicuramente avere uniformità di informazioni per la prevenzione, con cure preventive per potenziare il sistema immunitario dei cittadini, per utilizzare al meglio i farmaci esistenti. Alcuni farmaci già esistenti, sperimentati e utilizzati positivamente in altre pandemie e pato-



Il sindaco di Villasor Massimo Pinna

logie da virus, non sono stati utilizzati, alcuni anche volutamente, per esempio quelli prodotti da cellule monoclonali, con terapie mirate, prima di ricorrere alle terapie intensive. Non mi spiego il perché... molte decisioni sono state incomprensibili...

Non dimentichiamoci che, seppur il nostro sistema sanitario nazionale sia riconosciuto tra i migliori al mondo, soprattutto per la grande preparazione e competenza dei nostri medici e di tutto il personale sanitario, la situazione organizzativa, il numero degli ospedali, dei reparti specialistici, dei posti letto, degli operatori sanitari, medici e paramedici dentro gli ospedali e nella medicina territoriale sono da troppi anni gravemente insufficienti. Scelte politiche spesso assurde mai risolte... Siamo molto indietro a molti altri Stati, per esempio alla Germania,

a causa dei tagli lineari dei governi degli ultimi decenni di oltre quaranta miliardi di euro. Il folle regime di austerità imposti da chi ha approvato il pareggio di bilancio in Costituzione e le norme europee subite e accettate dai nostri governanti hanno prodotto una disastrosa situazione che è sotto gli occhi di tutti.

Le norme dei DPCM hanno funzionato?

Alcune sì, altre non credo funzionino bene o siano efficaci nel contrastare la diffusione del virus. Secondo me sono efficaci le distanze interpersonali in tutti i luoghi, soprattutto chiusi e dove ci possono essere molte persone. Inefficaci, contraddittorie e addirittura molto pericolose si sono dimostrate e sono ancora quelle che riguardano i trasporti pubblici, pullman, filobus, treni, aerei, grandi centri commerciali. Gli orari di chiusura delle attività economiche

e commerciali sono, invece che utili, catastroficamente dannose, non solo per l'economia ma in generale. Assurde quelle dei teatri, dei cinema, dei musei, delle biblioteche che potevano e possono essere regolamentati nel numero delle persone agli ingressi.

Le attività all'aria aperta, con tutte le precauzioni, dovevano e devono essere salvaguardate e incentivate, non proibite, soprattutto per le persone anziane, perché stare all'aria aperta fa bene, come dimostrano molti studi. Un esempio per tutti, ma molti altri di eminenti scienziati, quelli dell'organizzazione mondiale per la salute degli anziani, presieduta dal Dott. Roberto Pili, oncologo, nostro conterraneo.

Le mascherine sono utili?

li? Funzionano bene?

Il problema è complicato e controverso in alcune sue applicazioni.

Come l'uso dei guanti si è rivelato più dannoso che utile in molte circostanze, e non sono più obbligatori, le mascherine devono essere adeguate, usate bene e cambiate spesso, il che non avviene in modo sufficiente. Addirittura alcuni esperti le contestano da un punto di vista scientifico e tecnologico.

Il problema è che l'uso è legato al buonsenso e alla correttezza verso se stessi e gli altri da parte di tutti con senso di educazione civica e di responsabilità.

Un altro problema è che gli organi di informazione non ne hanno parlato sufficientemente spiegando bene le caratteristiche dei materiali, l'uso e le modalità appropriate. Inutili, anzi dannose, quelle portate all'aria aperta in assenza di grande circolazione di persone, con ampie distanze interpersonali.

Si parla spesso di disegni e piani del back-office, o dello deep-state, stato profondo e invisibile, dei poteri forti a livello sovranazionale, di sovragestione reazionaria del governo del mondo, per averci imposto l'infezione di questo virus con pandemia mondiale. Si

prospetta che magari seguiranno infezioni da altri virus, e per molti anni ancora, con il cosiddetto e ampiamente annunciato in molte occasioni "grande reset", per dominare il mondo economicamente, distruggendo le economie esistenti e le basi democratiche e costituzionali delle nazioni, creando l'obbedienza forzata degli Stati e dei popoli senza contrasti e possibilità di reazioni.

Si parla di tutto questo già da alcuni decenni in molti documenti di diverse organizzazioni mondiali conosciute.

Ne è a conoscenza?

Cosa ne pensa?

Ne ho sentito parlare, ma non ne sono a conoscenza in modo preciso.

Sono anche scettico sulla volontà di uno Stato specifico, si parla della Cina, o di organizzazioni sovranazionali e mondiali, il Governo Mondiale, di aver progettato e diffuso il virus in una guerra batteriologica per fini di dominio politico ed economico del mondo.

Il Dott. Ranieri Guerra, Direttore vicario dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), ha trasmesso il piano pandemico per l'Italia del 2006 facendolo passare per essere stato predisposto nel 2019, quindi in modo falso. Lo conferma il Vice Mi-

nistro della salute On. Dott. Pierpaolo Sileri. Se fosse stato realizzato adeguato alla situazione e alle esigenze del 2019 avrebbe permesso di curare adeguatamente con le misure e gli strumenti necessari -ospedali, strutture, posti letto, mezzi tecnologici adeguati, organizzazione, personale medico e paramedico, farmaci - molte migliaia di persone e di salvare molte migliaia di vite.

Non è stato fatto, con dichiarazioni e documenti falsi, il tutto comprovato da documenti. Per quali motivi? Per quali fini?

Sta indagando la Magistratura. La Guardia di Finanza sta acquisendo i documenti anche al Ministero della salute. Che ne pensa?

Non ne sono a conoscenza.

Se tutto fosse vero sarebbe di una gravità inaudita. Si deve far luce su tutte queste notizie.

La Magistratura farà sicuramente tutto il necessario, confidando che agisca anche al più presto.

Si parla molto di vaccini, di vaccinazioni e di argomenti collegati, scientifici, politici, economici, organizzativi. Si parla di due tipi di vaccini pronti e da finire di sperimentare con tutti i protocolli internazionali da par-

te di diverse aziende e multinazionali farmaceutiche, quello a base proteica e quello genomico con struttura RNA messaggero.

L'FDA americana, l'EMA europea e l'AIFA italiana hanno dato la certificazione e l'autorizzazione per quello della "Pfizer - Bion Tech" e adesso anche della "Moderna", genomici.

Se è obbligatorio lo faccio.

Se non lo è devo avere tutte le conoscenze divulgate e tutte le garanzie con la massima chiarezza e trasparenza, come affermano, tra l'altro, molti virologi, microbiologi, infettivologi di chiara fama.

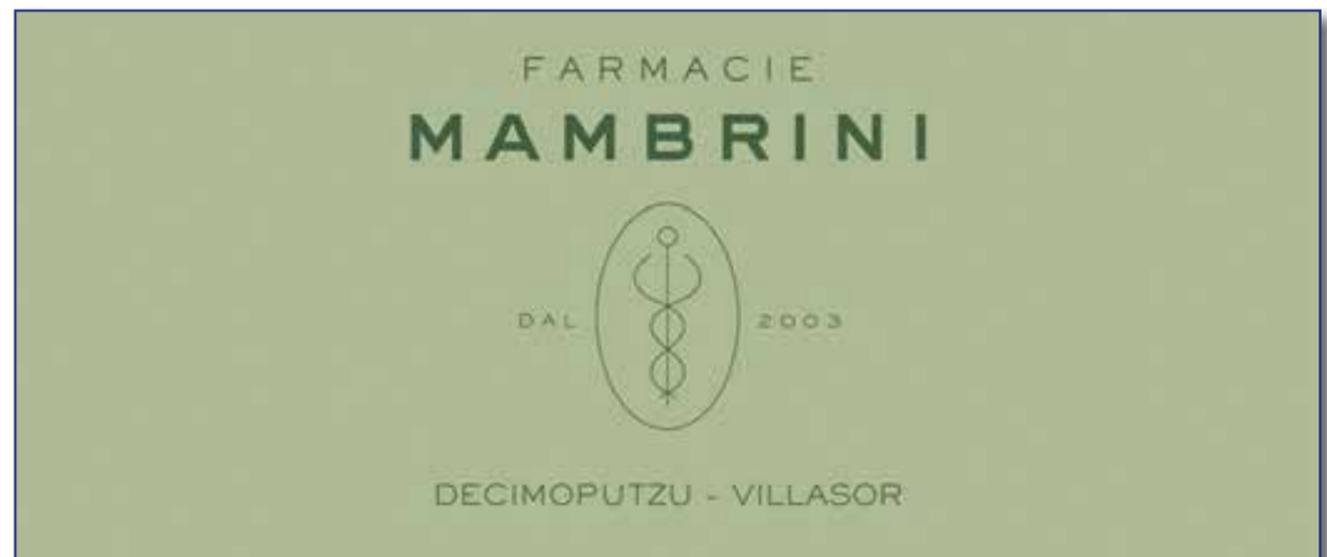
Teniamo conto che le aziende farmaceutiche e i ricercatori stanno sperimentando da pochi mesi e producendo in gran fretta, mentre ci vorrebbero almeno tre-quattro anni per definire tutto l'iter.

Se, come chi, nel Governo e nella dirigenza di Partiti al Governo, ha auspicato l'obbligatorietà anche di quello genomico, a struttura RNA-ms, che potrebbe incidere nella struttura del nostro DNA, forse anche a distanza di molti anni, di cui noi non sappiamo niente e non abbiamo vere certezze, lo farebbe?

Se ci fossero le garanzie di conseguenze innocue si. Si deve valutare la percentuale dei benefici più alta rispetto ai rischi, comunque sempre presenti in qualunque vaccino e farmaco, come ci insegna la medicina. Se ci dovessero essere conseguenze, anche a distanza di anni, come da alcune parti si paventa, di qualche modifica del nostro DNA, no. In realtà non sappiamo molto e sarebbe necessaria molta informazione, che ancora, nonostante tutto, non c'è se non generiche e tranquillizzanti raccomandazioni pseudopervasive.

L'obbligatorietà, in questo caso, però, eccetto che per categorie ovviamente esposte, personale sanitario, scolastico e altre a rischio, andrebbe contro la volontà del singolo cittadino di voler anche essere curato. L'art. 32 della Carta Costituzionale oggi non lo consente. Una decisione del genere potrebbe essere impugnata di fronte alla Corte come anticonstituzionale.

Chi, a livello di Governo, dovesse assumersi una così grave responsabilità, come alcuni auspicano, sarebbe denunciato e incriminato presso il Tribunale Penale Internazionale e molto probabilmente condannato, come affermano autorevoli giuristi.



AMMINISTRARE UN PAESE E COMBATTERE CONTRO IL VIRUS: L'ESPERIENZA DEL SINDACO DI DECIMOPUTZU ALESSANDRO SCANO

di Andrea Piras

La pandemia e le conseguenti restrizioni anti-contagio stanno mettendo a dura prova anche gli amministratori locali. La sfida si inasprisce ancor di più quando il virus ti colpisce in prima persona: è il caso del sindaco di Decimoputzu Alessandro Scano. A novembre la "seconda ondata" colpisce significativamente anche la comunità putzeze e in poco tempo i contagi si moltiplicano. Superata l'emergenza, il virus fa visita anche al primo cittadino. Da lì in poi la dura convalescenza contro i comuni sintomi del covid, ma anche forti dolori al petto dovuti alla frattura di una costola in conseguenza dei forti colpi di tosse. Sconfitto il virus, la decisione di donare il plasma nel giorno della Vigilia di Natale. Scelta resa pubblica per «rivolgere l'invito a chi è guarito di pensare a donare il proprio plasma: la lotta contro il coronavirus continua e solo con l'unione e con l'amore si può vincere. Con una piccola donazione, possiamo fare tanto. Dare il plasma, per me, non è stato semplice però l'ho fatto per aiutare il prossimo».

Il sindaco Scano ha gentilmente accettato di risponder ad alcune domande sulla sua esperienza sanitaria ed economica che stiamo attraversando ed infine sul futuro del suo impegno politico.

Sindaco Scano, come ha scoperto di aver contratto il virus? Quali sono state le sensazioni e quanto è stato difficile l'isolamento e la conseguente guarigione?

Avendo percepito alcuni sintomi riconducibili al Covid-19, mi sono immediatamente auto isolato in casa e ho richiesto di essere sottoposto a un successivo tampone che ha confermato la positività. Per alcuni giorni ho avuto febbre, perdita di olfatto e sapore, forte tosse e dolori al petto. La malattia già fastidiosa in sé, per me è stata particolarmente pesante perché ho dovuto comunque continuare da casa ad esercitare le mie funzioni di sindaco attraverso il pc e il

IL PRIMO CITTADINO PUTZEZE DOPPIAMENTE COINVOLTO NELLA BATTAGLIA AL COVID-19: «MALATTIA DIFFICILE DA COMBATTERE, MA HO CONTINUATO A LAVORARE TRAMITE TELEFONO E COMPUTER PER I CITTADINI»



telefono che sono stati per tutto il periodo particolarmente caldi. In realtà non ho ricevuto soltanto sms e telefonate di lavoro ma anche tantissime attestazioni di vicinanza e auguri di guarigione che mi hanno sostenuto nella difficile circostanza.

Durante la convalescenza, come è cambiato il suo lavoro da primo cittadino di Decimoputzu? Si è avvalso del pieno sostegno della sua Giunta?

Ho avuto l'assistenza da parte dei colleghi della giunta e in

particolare del vicesindaco. Le riunioni di giunta e consiglio le ho continuate a svolgere come già avveniva da diversi mesi in videoconferenza. Nelle attività che richiedevano la presenza sono stato sostituito dal vicesindaco, dagli altri assessori e dai consiglieri incaricati ciascuno per competenza.

Decimoputzu ha attraversato una fase difficile con un focolaio scoppiato nel mese di novembre. Come avete reagito e quali azioni avete in messo in campo come Amministrazione?

Ci siamo adoperati per circoscrivere il contagio chiudendo le scuole attraverso ordinanze successive e attivato un utile collaborazione con l'Ats che ci ha consentito di sottoporre a tampone in loco un gran numero di persone in particolare nell'ambito scolastico ma anche di molti altri cittadini sospetti di contagio.

Anche le attività commerciali di Decimoputzu attraversano un momento difficile dal punto di vista economico. Ritiene che le azioni e gli aiuti del Governo centrale e della Regione Sardegna siano stati efficaci ed esaustivi?

Sono stati sicuramente interventi utili, naturalmente non sufficienti a ristorare del tutto i danni subiti dalle diverse attività economiche.

Quali sono invece le azioni che avete messo in campo come Amministrazione per aiutare le attività economiche in difficoltà?

Naturalmente gli aiuti Nazionali e quelli Regionali sono stati erogati attraverso il comune che quindi si è dovuto sobbarcare nelle sue strutture politiche e in quelle amministrative, un'ulteriore mole di lavoro in aggiunta all'erogazione dei servizi ordinari.

Come iniziativa propria il comune ha deliberato di concedere l'utilizzo del suolo pubblico gratuito alle attività commerciali e l'abbattimento Tari sino al cinquanta per cento per diversi mesi alle attività commerciali che hanno dovuto chiudere nel periodo del lockdown.

Recentemente il Presidente Solinas ha varato una serie di

proposte in merito al Recovery Fund per un totale di 7,6 miliardi di euro. Che idea si è fatto di questi progetti e secondo lei sono gli interventi giusti per il rilancio della nostra regione?

Tutto quello che viene in questa situazione non può che essere accettato positivamente. Il giudizio sulla congruità e sull'adeguatezza non potrà che avvenire dopo che questi interventi si sono concretizzati.

Quali sono state le difficoltà maggiori affrontate come sindaco durante questa crisi sanitaria ed economica?

Le difficoltà che ho incontrato come sindaco penso siano simili a quelle che hanno riscontrato tutti gli altri amministratori della Sardegna e dell'Italia.

Il Comune è infatti il terminale di tutti i problemi e di tutte le richieste dei cittadini. Infatti proprio al comune, con e nei suoi rappresentanti, in primis al sindaco, i cittadini si rivolgono per avere le risposte a tutti i loro problemi sia di carattere sociale che economico e in questo specifico momento di carattere sanitario. Quindi il sindaco, specie in circostanze come questa si

deve far carico di problemi e esigenze per dare risposte ai quali non ha gli strumenti adeguati. Di qui l'ammarezza di vedere talvolta dei cittadini sofferenti e insoddisfatti nonostante il grandissimo impegno che in questo periodo è stato per me, ma credo per la maggior parte dei Sindaci particolarmente assorbente e totale. Altra amarezza è stata causata dal fatto che molte delle attività programmate o già avviate nei diversi settori dell'amministrazione in particolare nelle opere pubbliche sono state necessariamente ritardate o bloccate dalla pandemia.

Ultima domanda: tra circa 6 mesi si chiuderà il suo mandato da Sindaco di Decimoputzu. Sta già pensando al futuro oppure, al momento preferisce concentrarsi sul presente?

La situazione attuale non consente certo di fare programmi per il futuro.

Come già detto tutto l'impegno è indirizzato ad affrontare le diverse problematiche di tipo economico, sociale e sanitario connesse alla pandemia. Il discorso sul futuro verrà certamente avviato a breve con i colleghi della giunta e del consiglio



del mio Gruppo Impegno e Ottimismo, ai quali mi piace anche in questa circostanza inviare il più sincero ringraziamento per l'impegno profuso in questi anni di amministrazione e la collaborazione che mi hanno offerto per realizzare il nostro programma amministrativo per rispondere alle esigenze del nostro paese. Il ringraziamento ovviamente vorrei rivolgerlo a tutti i cittadini di Decimoputzu per la partecipazione e la vicinanza con cui hanno mostrato di apprezzare il

nostro Impegno. Non nascondo che continuo a ricevere insistenti pressioni da parte di tantissimi cittadini e gruppi organizzati per continuare l'attività amministrativa anche nella prossima legislatura: la cosa ovviamente mi lusinga ma bisognerà fare i conti anche con le esigenze familiari e di lavoro e come già detto con le valutazioni e la disponibilità dei colleghi del Gruppo Impegno e Ottimismo che mi hanno affiancato in questa prima esperienza amministrativa.

fiori e piante

di Giuliana Pilleni

L'Orchidea

addobbi matrimoniali e tutte le cerimonie

Via Nazionale, 91
Decimomannu
Tel. 070.9636019

consegna a domicilio

UNA FOLLE MEGAMACCHINA FUORI CONTROLLO CI STA PORTANDO A SBATTERE?

Perché siamo liberi, sì, ma all'interno di quell'infernale labirinto che lo studioso francese Jacques Ellul ha definito "Sistema tecnico". Cerchiamo di individuare la natura delle nostre catene

di Gianni Rallo

L'affollarsi di emergenze dovute a fattori al di fuori del nostro diretto controllo, rende la nostra quotidianità sempre più inquieta. Emergenze economiche, politico-militari, sanitarie, ecologiche ci hanno abituato a continui stati di preoccupata incertezza. Speriamo sempre, però, che la scienza e la tecnica, quando non la saggezza umana, possano aiutarci a venire fuori. Ecco, appunto, la scienza e la tecnica: un'altra emergenza, a ben vedere. Infatti sappiamo tutti che lo stile di vita occidentale (quasi mondiale, ormai) è sempre meno eco e socio

sostenibile: il consumo di energie fossili, i danni da estrazione di metalli, minerali, materiali per costruzioni (qualcosa, in tutto, come 50 miliardi di tonnellate annue), l'inquinamento dei mari (un'isola grande quanto la Francia galleggia minacciosa nell'Atlantico), la qualità sempre più scadente dei cibi, la crescente carenza di acqua potabile (per la quale sono previste sempre più guerre), etc., ci danno l'impressione di essere come in gabbia, fra l'incudine della consapevolezza delle dannate responsabilità umane e il martello dell'impossibilità di uscirne. Chi, infatti, è disposto a rinunciare alle innumerevoli e continue conquiste della tecnica che rendono così comode le

nostre vite? Già agli albori di questo fenomeno, dopo il boom economico, acuti studiosi hanno preso ad interessarsi a quando si profilava all'orizzonte, nel timore che ciò che stiamo vivendo si materializzasse. Jacques Ellul è stato uno di questi studiosi e il suo libro del 1977, *Il sistema tecnico*, è diventato un classico di riferimento per altri studiosi, come Serge Latouche, col suo *La Megamacchina. Ragione tecnoscientifica, ragione economica e mito del progresso* del 1995. Senza addentrarci troppo nella complessità del loro pensiero, mi pare opportuno evidenziare alcuni concetti di fondo capaci di spiegare i motivi del nostro

senso di impotenza e indicarci possibili vie di azione. La consapevolezza, essi dicono, è infatti imprescindibile se vogliamo tentare di cambiare rotta. Innanzitutto, cosa significa *sistema tecnico*? È forse una novità che la tecnica abbia accompagnato da sempre il progresso umano nella storia? Certo che no, anzi la tecnica ha via via permesso all'uomo di raggiungere obiettivi di miglioramento e di maggiore dominio sulla natura: si pensi alla medicina, al lavoro, agli spostamenti, insomma a tutti i grandi cambiamenti - e spesso vere e proprie rivoluzioni - prodotti dall'uomo. Ma fino ad un certo punto della storia, sulla



tecnica ha prevalso la volontà politica, il rispetto di qualche valore metafisico (chiamiamolo *morale*), la consapevolezza di poter distinguere tra ciò che si poteva fare e ciò che si voleva fare: volontà contro fatalità, cioè. La spiritualità, nelle sue forme religiose e, più in generale, trascendenti, condizionava ancora l'agire umano. Con la prima Rivoluzione industriale della metà del '700, però, insieme ad una nuova tecnica produttiva - chiamata *sistema fabbrica* -, comincia la sua corsa al potere anche la mentalità borghese insofferente ad ogni limite - concreto, morale o ideologico - ai nuovi orizzonti produttivi ed economici promessi dalla nascente industria. Nel corso dell'Ottocento, con la seconda Rivoluzione industriale, si afferma così il *sistema industriale* che con la produzione di massa, i costi ridotti, la riorganizzazione sociale, delle infrastrutture, e grazie allo sfruttamento operaio, cambia definitivamente, nel mondo occidentale, la faccia della storia. Tuttavia la politica continua ad avere il proprio ruolo, scelte di tipo politico, etico e di miglioramento sociale continuano ad aver luogo, l'uomo - ora più padrone della natura - è ancora padrone delle proprie scelte, anche se spesso condizionate dai nuovi interessi economici (nascono, infatti, la pubblicità, il pagamento rateale, la catena di montaggio, il motore a scoppio, etc.) o da opposte ideologie politiche. Occorre arrivare agli albori dell'era informatica, intorno agli anni Settanta, perché si possa concepire un sistema produttivo e di potere mondiale totalmente diverso da quello precedente. La nascente cablatura mondiale (vedi Internet, ma non solo) consente ai nuovi valori subentrati a quelli cristiani di affermarsi tendenzialmente su tutto il pianeta. Questi valori

- includono il profitto a tutti i costi, il "progresso" indefinito a spese di risorse non rinnovabili, la progressiva sostituzione del lavoro umano con la cosiddetta Intelligenza Artificiale, il benessere crescente per pochi (il famoso 1% di cui parla Chomsky) e la povertà e sottomissione per tutti gli altri - vedono nella *tecnica* la nuova indiscutibile religione alla quale inchinarsi. Da questo momento in poi l'intera società è interconnessa tramite la tecnica (si pensi a Facebook, Google, Amazon, le reti di distribuzione dell'elettricità, le reti amministrative pubbliche e private, le stazioni meteorologiche, le pipeline e i gasdotti, le strutture militari, la rete satellitare, etc.), ognuno di noi dipende da queste reti (e proprio oggi Google è andato in crash: panico generale, naturalmente), frutto, appunto, della tecnica. Ma questa tecnica, sebbene appaia al nostro servizio, non ha altro fine che perpetuare se stessa, ogni limite diventa un ostacolo da superare, in un crescendo che perde sempre più senso e rischia di sfuggire al controllo di chiunque: l'obiettivo centrale di questa tecnica è, infatti, che "tutto ciò che può essere fatto sarà fatto, ogni nuova scoperta sarà utilizzata". Nulla può fermare questo processo, indipendentemente dall'utilità effettiva per il benessere pubblico. O mi si vuole dire che, ad es., nella situazione in cui stiamo vivendo è assolutamente indispensabile possedere il nuovo modello di qualsiasi cosa ci impongano la pubblicità, la moda, i cosiddetti influencer di ogni specie? Anzi, e qui sta il punto, sempre più spesso questa "crescita" senza requie va contro il benessere pubblico: vedi l'acquisizione e la vendita dei nostri dati personali, vedi il pesante inquinamento per procurarsi i rarissimi metalli rari di cui sono fatti per la maggior parte i prodotti tecnologici, vedi la riduzione dello spazio a pattumiera per via delle migliaia

di satelliti che orbitano a vario titolo intorno alla Terra (per il 5G ce ne vorranno altri 30.000, uno più uno meno), vedi la lenta morte dei mari, etc. Ma noi non possiamo farci niente, siamo come in gabbia: la tecnica è diventata *sistema*, cioè ha interconnesso tutto diventando il nostro nuovo modo di vivere e bloccare questo sistema significa, perciò, non poter più vivere: come si vede, siamo noi stessi portati a non concepire più nulla al di fuori di una perenne "virtualità" che finiamo per scambiare con la nostra "vera" vita, virtualità al di fuori della quale ci aspetta un anonimo e non riconoscimento altrui che non sappiamo più sopportare. Ecco cos'è il *sistema tecnico* di cui parla Jacques Ellul, mentre Latouche, intendendo la stessa cosa, parla di una Megamacchina che macina tutto e di cui noi siamo gli involontari ingranaggi. Anche la scienza, perciò, un tempo capace di applicarsi anche alla conoscenza fine a se stessa, deve operare dietro le indicazioni operative della tecnica che nella sua cieca corsa crea problemi che quella che oramai deve chiamarsi tecnoscienza deve applicarsi a risolvere, spesso peggiorandoli e/o creandone altri, in una spirale infernale senza altro scopo che quello di espandersi e diventare il Verbo universale, indiscutibile, obbligatorio (al quale i Tribunali della Nuova Inquisizione offrono ottusa protezione). Ecco perché si può dire che una tecnica così intesa non è, per definizione, culturalmente inclusiva, cioè non può tollerare culture diverse da quella occidentale, certa com'è di essere superiore a tutte le altre. In questa condizione, va da sé, non la pace ma le guerre sono la sola certezza (guerre condotte, tra l'altro, sotto l'egida di sofisticate tecniche di morte di cui noi, comuni mortali, poco sappiamo (ivi comprese le armi batteriologiche, di cui abbiamo, però, sconcertanti "assaggi"). In un simile contesto non appare

inverosimile che si costituiscano stretti intrecci tra tecnica, economia e politica. L'economia infatti ha bisogno della tecnica e a sua volta, grazie al fattore denaro, è indispensabile alla tecnica stessa, mentre la politica, ridotta a miserabile ingranaggio di questa mostruosa macchina totalitaria non può che obbedire alle sue istanze, se vuol mantenere la sua traballante poltrona. Che fine fa allora la democrazia intesa come libertà di scelta, che fine fa l'insegnamento - questo delicatissimo meccanismo di passaggio di consegne tra passato e futuro - ridotto a piatta didattica a distanza, che fine fanno l'amore o i momenti di divertimento ridotti ad avvilente atto meccanico, che fine fa il nostro profondo bisogno di fede di fronte ad un nuovo dio che non tollera altro dio all'infuori di sé? A tal proposito, questi studiosi rilevano che questa Megamacchina non è però affatto identificabile con tutta la società umana, la quale resta imprevedibile, soggetta alle passioni e ai dubbi, alla fantasia e alla creatività: da qui il nostro grande disagio ma da qui anche uno spiraglio per un possibile cambiamento di rotta. Quella Macchina non siamo dunque noi, che siamo invece le sue pedine, ma pedine pensanti. Pensanti, se Dio vuole.

Qui, tiranno lo spazio, devo fermarmi ma vi prego di non prendere questo argomento come uno dei tanti riguardanti l'attualità: non vi è, in verità, altro argomento che possa sottrarsi a queste considerazioni, perché è la nostra stessa sopravvivenza come uomini liberi e spirituali ad essere in pericolo, non si può continuare ad aspettare per vedere come va a finire né a lasciarsi raccontare le cose da altri, magari pensando che alla fine tutto si risolverà. Ma CHI lo farà?



Nella foto Jacques Ellul

BIOGRAFIA

Ellul Jacques, *Il sistema tecnico*, Jaca Book, 2009
 Ellul Jacques, *Le bluff technologique*, Pluriel, 2017 (pdf in italiano reperibile in rete)
 Latouche Serge, *L'occidentalizzazione del mondo*, Bollati Boringhieri, 1999
 Latouche Serge, *La Megamacchina*, Bollati Boringhieri, 1995
 Latouche Serge, *La fine del sogno occidentale*, Elèuthera, 2015
 Fisher Mark, *Realismo capitalista*, Nero 2018
 Serres Michel, *Il contratto naturale*, Feltrinelli, 1990
 Mazzocco Davide, *Cronofagia*, D editore, 2019
 Galibert Jean-Paul, *I 7 principi dell'ipercapitalismo*, Banda aperta, 2015

#TUTTICONBITTI: LA SOLIDARIETÀ DI DECIMOMANNU

di Ettore Massa

Tra il 28 ed il 29 novembre scorso, anche se preavvisati da allerta meteo, la Sardegna è stata interessata da una violenta perturbazione con rovesci copiosi di piogge torrenziali, vento, tuoni e fulmini. Come spesso accade in questi casi, vengono colpite città e paesi con danni a cose, animali e persone. Bitti, un piccolo paese di meno di tremila anime in provincia di Nuoro, viene travolto da un'alluvione che ha portato via con sé tre persone, un uomo e una donna di 89 e 90 anni ed un allevatore di 55. Quel

mare di acqua, fango e detriti ha invaso in poco tempo strade e piazze, spazzando via quanto incontrava nella sua furia selvaggia. Nessuna strada del paese sembra essere stata risparmiata dalla furia di acqua e fango eppure il disastro forse si poteva evitare perché il percorso seguito dall'alluvione è lo stesso di un'altra tragedia avvenuta nel 2013, quando il ciclone "Cleopatra" a Bitti si era portato via il corpo di un uomo di 62 anni. Tantissima la disperazione nel paese ma la gente non si è persa d'animo, con grande voglia di ricominciare, scopa alla mano, per cercare di riprendersi quello che l'alluvione aveva



violentemente tolto in pochissimo tempo. Da tutta la Sardegna sono subito sopraggiunti spontaneamente aiuti, attrezzature, viveri, soldi, protezione civile e altri ad affiancare alla popolazione nel lavoro di risanamento. E pure a Decimomannu

la solidarietà per Bitti è scattata con la generosa iniziativa dei giovani del **Clan Polaris Gruppo Scout Ares Decimomannu 1** che, in meno di una

settimana, sono riusciti a raccogliere attrezzature e materiale, riempire un intero furgone e portarlo personalmente nel piccolo paese del nuorese.

Le foto sono del Clan Polaris Gruppo Scout Ares Decimomannu 1

IL CLAN POLARIS GRUPPO SCOUT DECIMOMANNU 1 IN SOCCORSO DELLA POPOLAZIONE DI BITTI



detersivi di ogni tipo, guanti, mascherine, stivali e molte altre cose.

La mattina del 5 dicembre 2020 siamo partiti per Bitti dove era pieno di volontari che aiutavano a smistare i beni, di assistenti sanitari pronti ad ogni emergenza e forze dell'ordine che mantenevano l'ordine.

Per quel poco tempo in cui siamo stati a Bitti ci siamo sentiti come a casa e con la consapevolezza di star facendo del bene. La sera siamo rientrati a Decimomannu con un furgoncino vuoto ma allo stesso tempo colmo di speranza e di ringraziamenti.

Buona Caccia e Buona Strada a tutti.

Il Clan Polaris.

to dei nostri paesani e dei paesi vicini, siamo riusciti a riempire un intero furgoncino con scatole piene di attrezzi da lavoro,



COMMERCIALE PIRRONI

VIA S. SPERATE, 37 - 09033 - DECIMOMANNU (CA)
TEL. 070.4514023



COMMERCIALE PIRRONI
www.commercialepirroni.com

Ciao a tutti, siamo il Clan Polaris del Gruppo Scout Ares Decimomannu 1 e oggi vi parleremo della nostra esperienza riguardante la Giornata Internazionale Per lo Sviluppo Economico e Sociale, ma prima facciamo un passo indietro. È il 28 novembre 2020 e in tutta la Sardegna è stata comunicata l'emergenza di un'allerta meteo con rischio di alluvione e di allagamento. Dopo i danni causati dal Ciclone Cleopatra nel 2013 il disastro si è ripetuto nuovamente nel paesino di Bitti dove i cittadini e il sindaco affermano essere stato 4 volte peggio del primo; l'acqua si è alzata sopra i quattro metri e le strade erano completamente ricoperte dal fango, molte per-

sone hanno perso la casa e la loro attività di lavoro. La notizia del disastro si è sparsa per tutta la Sardegna, è arrivata persino in alcune zone del pianeta da dove sono arrivati viveri e rinforzi. Abbiamo deciso così di dare anche noi, nel nostro piccolo, il nostro contributo. Ci siamo organizzati e abbiamo creato e divulgato delle locandine dove chiedevamo l'aiuto delle persone per una raccolta di beni, attrezzi e ogni cosa che potesse essere utile. Abbiamo sistemato una postazione nella nostra sede dove le persone potevano portare i beni che poi abbiamo sistemato per tipo dentro delle scatole. In una settimana, grazie all'aiu-

PARTITI I LAVORI SULLA STRADA PER SAN BASILIO



di Andrea Piras

SONO INIZIATI I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA CHE DAL PAESE DI DECIMOPUTZU ARRIVA FINO ALLA CHIESA CAMPESTRE DI SAN BASILIO

Il progetto prevede il miglioramento del tracciato strategico per automobili, mezzi agricoli e pedoni. Sono infatti parecchi i cittadini di Decimoputzu che scelgono di recarsi al parco di San Basilio per svolgere l'attività fisica giornaliera. Sono

partiti i lavori per la realizzazione della banchina pedonale a partire dall'incrocio che da Via San Basilio porta alla strada che conduce all'omonima chiesa. L'intervento è stato deliberato dalla Giunta

comunale e finanziato con 50 mila euro. Queste le dichiarazioni del sindaco **Alessandro Scano** al quotidiano *L'Unione Sarda*: «I lavori in corso riguardano la realizzazione della banchina pedonale

su un primo tratto. Ma nel bilancio comunale sono già stati stanziati ulteriori 200 mila euro per il completamento dei marciapiedi di via San Basilio e far arrivare la banchina fino al parco della chiesa.

L'intervento garantirà il miglioramento della viabilità e maggiore sicurezza per i cittadini che ogni giorno raggiungono il parco per una passeggiata o una corretta».

di Andrea Piras

Con una delibera di Giunta, il Comune di Decimomannu ha istituito un fondo di sostegno alle donne residenti chiamato "Reddito di Libertà". Si tratta di 3500 euro messi a disposizione dall'Amministrazione che fanno parte dei 360.000 euro appena ricevuti dal Ministero della Difesa come indennizzo per la presenza di servitù militari nel territorio comunale. La Giunta ha inoltre stabilito i criteri per accedere ai fondi:

AIUTI ECONOMICI PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

SI CHIAMA "REDDITO DI LIBERTÀ" LA NUOVA MISURA PENSATA PER DARE SOSTEGNO ALLA DONNE DI DECIMOMANNU CHE SUBISCONO VIOLENZE

potranno usufruire del sostegno economico, donne redimenti a Decimomannu, con o senza figli e vittime di violenza domestica

certificata dai Servizi sociali. Inoltre, il provvedimento è aperto anche a donne seguite da centri antiviolenza o ex ospiti di case di accoglienza. Le domande di accesso alla misura di sostegno economico saranno valutate sulla base dello stato di salute delle utenti, del loro reddito e della composizione del nucleo familiare. Per le donne che beneficeranno dei fondi, i Servizi sociali potranno predisporre un progetto personalizzato che oltre all'erogazione del sussidio economico, prevede il sostegno per il raggiungimento dell'autonomia personale e abitativa, partecipazione a corsi di formazione e contributi per le spese legali. In prima linea contro la violenza sulle donne, la sinda-

ca **Anna Paola Marongiu**, già componente della commissione Anci nazionale Pari Opportunità e del Coordinamento 3 donne di Sardegna. Queste le sue dichiarazioni al quotidiano *L'Unione Sarda*: «In paese abbiamo intrapreso numerose iniziative a sostegno delle donne costrette a situazioni familiari disastrose con in carico anche minori da tutelare. Coscienti di questa realtà, abbiamo deciso di avviare una serie di attività e procedure, cogliendo l'opportunità del reddito di libertà avviato dall'assessore regionale **Alessandra Zedda** per rendere più indipendenti le donne a livello economico. Per ora abbiamo stanziato 3500 euro, ma si tratta solo di un primo passo verso la rete di sostegno che creeremo durante l'anno. Queste donne in difficoltà meritano di acquisire coraggio e di avere strumenti per affrontare con determinazione ciò che stanno vivendo».



BMC

di Baldussu Massimiliano e C. sas

Via Immacolata - Decimomannu - Tel. 338.4840596

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI

TINTEGGIATURE
SPUGNATURE, VELATURE, PENNELLATURE, CARTONGESSO

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

RIFINITURE DI QUALITÀ

DON BACKY A DECIMOMANNU



di **Ettore Massa**

Per concludere questo 2020, anno che verrà ricordato non volentieri per lungo tempo, il 28 dicembre scorso, il famoso cantautore Don Backy ha scelto Decimomannu per registrare un breve concerto delle sue più fortunate intramontabili canzoni. L'evento, promosso dall'Associazione Spazio Aperto in collaborazione con il Caseificio Picciau è stato registrato nell'azienda di Decimomannu. "L'immensità", "Canzone", "Casa Bianca" e altri suoi successi hanno risuonato nel grande laboratorio del Caseificio tra una lavorazione e l'altra del prezioso formaggio. Niente pubblico nel rispetto delle Norme anti Covid, il breve concerto verrà diffuso in streaming su Facebook.



Don Backy, pseudonimo di Aldo Caponi, alla veneranda età di 81 anni compiuti, ha dimostrato di essere ancora in forma sia nel fisico che nella voce. Nella sua lunga carriera ha scritto per lui e per altri cantanti

tantissime canzoni, arrivate puntualmente al successo, ha inciso una decina di album, ha partecipato a varie edizioni del Festival canoro di Sanremo. È stato attore in molti film e commedie musicali,

ha partecipato a svariati programmi televisivi, ha scritto diversi libri. L'artista poliedrico, nonostante l'avanzata età, resta ancora in attività, Covid permettendo, per riproporre i suoi vecchi ma intramontabili

successi.

"Chi arriva in Sardegna, non vorrebbe più andarsene" così ha commentato Don Backy dopo la sua registrazione, apprezzando la nostra isola ed il nostro paese, ringraziando l'accoglienza della sua breve permanenza a Decimomannu che l'ha ospitato attraverso la nota azienda Picciau, già trasferita da qualche anno nella Zona Artigianale locale. La sua registrazione, insolitamente eseguita nel reparto di lavorazione formaggi Picciau, non poteva che concludersi con l'assaggio dei prelibati prodotti dell'azienda. Una confezione del genuino pecorino sardo, offerto dai proprietari Picciau (vedi foto), è volato in aereo con l'artista nel rientro al suo domicilio, a ricordo della bella serata e per riassaporare la bontà della nostra terra.



Il Consiglio Comunale di Uta ha approvato il finanziamento ministeriale per l'efficiamento energetico del polo sportivo che comprende campo da calcio e skate park

di **Andrea Piras**

Si tratta di una somma intorno ai 70.000 che sarà utilizzata per i lavori di efficientamento energetico per il polo sportivo "Bascus Argius" e delle zone circostanti come l'area parcheggio e il collegamento tra campo da calcio e skate park grazie alla costruzione di moderni impianti a LED. L'intervento consentirà maggiore respiro alla casse del Comune di Uta, che si avvantaggerà con un notevole riduzione del costo della bolletta energetica, particolarmente gravosa per la tipologia degli impianti presenti, ormai non più adeguati. Oltre ai vantaggi economici, anche sicurezza e ambiente si gioveranno delle nuove modiche.

«Siamo soddisfatti di poter proseguire nel miglioramento di un polo sportivo divenuto in breve tempo un punto di riferimento del territorio migliorandone efficienza e sicurezza» - ha dichiarato il sindaco di Uta, **Giacomo Porcu**. Esprime soddisfazione anche l'Assessore allo sport e all'efficientamento energetico **Andre Onali**: «Sempre più bello, funzionale ed ora economicamente sostenibile. I nuovi impianti a LED abbinati all'imminente costruzione della copertura fotovoltaica delle tribune permetteranno all'Ente un cospicuo risparmio con un'occhio di riguardo verso l'ambiente». Positivo anche il commento

APPROVATO IL FINANZIAMENTO PER IL POLO SPORTIVO "BASCUS ARGIUS"

di **Emanuele Pinna**, Assessore al patrimonio: «Prima di essere un Assessore, sono uno sportivo che da più di 30 anni gioca a calcio in quest'impianto. Il polo sportivo Bascus Argius in questi

ultimi anni è stato completamente trasformato. Tutti gli sportivi vedranno finalmente realizzate importanti migliorie che renderanno più sicuri gli accessi e la mobilità di tutta l'area».

In alto il campo sportivo di Uta; in basso, un'immagine di uno skete park



ASSEMINI, LA SCUOLA DI CERAMICA È SEMPRE PIÙ VICINA

L'OBIETTIVO DEL COMUNE DI ASSEMINI È QUELLO DI AVVIARE IL BANDO ENTRO LA FINE DELL'ANNO. I LAVORI INIZIEREBBERO COSÌ NEL 2021



di Andrea Piras

Un sogno inseguito da molto tempo ma che fino ad oggi non aveva visto concretezza per via degli impedimenti burocratici. Adesso la scuola di ceramica di **Assemini** sembra sempre più vicina. Dopo la presentazione delle offerte da parte dei progettisti, è stata nominata la commissione di esperti che valuterà quale proposta è più adatta alla valorizzazione dell'arte simbolo della città.

La scuola di ceramica è parte di un più ampio progetto di riqualificazione del centro pilota di **Via Lazio**. Il budget per gli interventi necessari ammonta a oltre 2 milioni di euro. «Oltre alla scuola di ceramica - ha dichiarato l'assessore **Diego Corrias** al quotidiano *L'Unione Sarda* - il piano prevede la valorizzazione dello spazio di fabbricazione digitale, un allestimento musale e una mostra mercato per la valorizzazione dei prodotti degli artisti, per incentivare il mercato». Il prossimo passo sarà dunque l'individuazione del professionista che una volta ricevuto l'incarico avrà 130 giorni di tempo per presentare il pia-



no. Un progetto importante per la comunità asseminese, che potrà continuare a tramandare la propria arte ai futuri giovani tornanti.



di Andrea Piras

L'ambizioso progetto intende avviare delle azioni di riqualificazione del territorio, attraverso la valorizzazione di alcuni itinerari significativi del territorio di **Uta**. Nelle intenzioni degli amministratori, il posizionamento del paese di Uta come "porta di accesso" all'intero territorio della Città Metropolitana di Cagliari, anche grazie alla posizione strategica incastonata tra i siti archeologici e naturalistici.

"Porte" è la traduzione italiana di "*Gennas*", il nome scelto per il programma integrato proposto, con l'obiettivo di assegnare una forte connotazione al progetto già dalla sua denominazione.

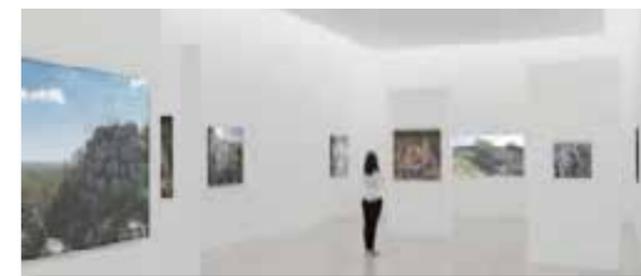
IL PROGETTO - Il piano di riqualificazione prevede interventi su tre percorsi individuati: l'itinerario ambientale-naturalistico con il parco di **Santa Lucia** e l'Oasi di **Monte Arcosu**, l'itinerario archeologico nel sito di "**Su Niu de su Pilloni**" e infine l'itinerario storico-culturale che si inserisce nel contesto della chiesa romaniche della Sardegna. Il progetto prevede anche la ristrutturazione dell'edificio dell'ex Municipio del Comune di Uta, ubicato nel centro storico in Via Umberto, utilizzato sino a poco tempo fa dalle associazioni locali. A seguito dei lavori di ristrutturazione e di razionalizzare degli spazi, la struttura ospiterà attività legate all'ambiente, al paesaggio, all'archeologia e alla cultura in senso più ampio. Il sito rappresentativo della riqualificazione del territorio utese è quello della chiesa campestre di Santa Lucia, situata lungo la strada provinciale Cagliari-Santadi, e che collega il parco di "*Gutturu*

UTA, PARTE LA RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO: AL VIA IL PROGETTO "GENNAS"

IL COMUNE DI UTA HA OTTENUTO UN FINANZIAMENTO REGIONALE DI CIRCA 2 MILIONI DI EURO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO TERRITORIALE STRATEGICO



In alto il sindaco di Uta, Giacomo Porcu, con la sua vice Michela Mua - foto di Mare



Mannu" all'Oasi di Monte Arcosu e ancora al sito archeologico di "*Su Niu de Su Pilloni*". Le azioni operative previste riguardano la realizzazione di un museo e di un info point nei locali dell'ex Municipio e la realizzazione di segnaletica, cartellonistica e materiale informativo a supporto delle attività di valorizzazione dei 3 itinerari territoriali individuati.

AMMINISTRATORI SODDISFATTI - «Si tratta di un progetto di grande visione, capace di ricu-

rendere il tessuto urbano nella sua complessità - ha dichiarato la vicesindaca **Michela Mua** - È necessario valorizzare il centro storico mettendolo a sistema con il patrimonio ambientale, storico, culturale, naturalistico e archeologico. Una porta che si affaccia nell'ambiente da una parte e dall'altra crea dei percorsi attraverso la scoperta delle nostre peculiarità. L'urbanistica ha il compito di leggere il territorio per arrivare alla sua comprensione totale sino a

renderlo fruibile e rispettato». Soddisfatto anche il primo cittadino **Giacomo Porcu**: «Parte un progetto tra i più ambiziosi di questa nuova legislatura che sento in maniera particolare anche come Presidente del Parco del Gutturu Mannu. Un progetto in grado di dare numerose risposte al territorio sia urbano che montano. Sarà un'opportunità di sviluppo economico, partendo dal centro storico del paese con l'ex Municipio che fungerà da riferimento per tutta la città metropolitana, oltre che un supporto sinergico alle attività di valorizzazione culturale, archeologica e ambientale del territorio, coinvolgendo in maniera proficua Comuni ed associazioni. Un progetto sostenibile e rivolto al futuro».

SAREBBE BELLO CREARE LA FIGURA DELL'INFERMIERE DI FAMIGLIA, UN PROFESSIONISTA PRONTO AD ACCORRERE IN NOSTRO AIUTO, ED EVITARCI ESTENUANTI FILE AL PRONTO SOCCORSO. IN TEMPI DI COVID, SAREBBE ANCHE UN MODO PER TENERCI LONTANI DAL PERICOLO-CONTAGIO CHE CORRIAMO OGNI VOLTA CHE CI RECHIAMO IN UN PRONTO SOCCORSO

INFERMIERE DI FAMIGLIA UNA MAGNIFICA INTUIZIONE A TUTELA DELLA NOSTRA SALUTE



di alleggerire la pressione sui Pronto Soccorso cittadini e limitando la circolazione di persone che, proprio al Pronto Soccorso, potrebbero

contrarre il virus. Ovviamente, la nostra idea potrebbe essere sposata da una qualunque delle Amministrazioni Comunali del nostro

territorio, perché l'Infermiere di paese (o di famiglia), a nostro giudizio, dovrebbe essere una realtà ovunque.



di **Giuliana Mallei**

Colonne di ambulanze, in attesa di accedere al Pronto Soccorso, è questo uno scenario molto comune in tutta Italia. Anche in tempi molto precedenti alla pandemia, il Pronto Soccorso è sempre stato intasato e, prima di ricevere assistenza, i degenti erano costretti ad ore e ore di attesa. Ora, con il Covid-19 (che probabilmente diventerà Covid-21, Covid-22 ecc.) la situazione è ulteriormente peggiorata. Purtroppo quando stiamo male, non necessariamente per Covid, vorremmo essere soccorsi nel più breve tempo possibile, e ritrovarci nelle mani di professionisti della Sanità, senza dover rischiare la vita per una ferita da incidente domestico, oppure per uno scompenso cardiaco. Con la razionalizzazione del Sistema Sanitario Nazionale, avvenuto negli anni scorsi, la nostra

salute, Covid o no, è andata in secondo piano per la Politica Nazionale ed Europea. In nome di un risparmio imposto da Bruxelles, abbiamo assistito alla chiusura di ospedali o di interi reparti e ad una diminuzione vertiginosa del personale medico e paramedico. Basti pensare all'assurdità del numero chiuso per l'accesso alla facoltà di Medicina o Scienze infermieristiche e all'esorbitante costo del corso per OSS (anche 3 mila euro!). Sembra quasi che qualcuno abbia deciso di eliminare il diritto alla Salute, sancito dall'art.32 della Costituzione italiana: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana."

Nell'ambito di queste considerazioni, è sorta in noi un'intuizione, che giriamo all'Amministrazione Comunale di Villaspeciosa per farla propria. L'idea è forse un po' ambiziosa, ma se fosse possibile realizzarla, Villaspeciosa sarebbe il primo paese ad attuare un servizio davvero utile per tutta la cittadinanza. Sarebbe meraviglioso vedere restaurato l'ex ambulatorio infermieristico della ASL, quello nei pressi del parco di S.Platano, ed essere adibito ad ambulatorio infermieristico dove, 24 ore su 24, siano presenti degli infermieri che possano soccorrere gli speciosesi, che hanno bisogno di aiuto urgente, (come ad esempio una suturazione, un prelievo, una medicazione, una iniezione endovenosa) senza bisogno di mettersi in strada, e in pericolo, recandosi in un Pronto Soccorso. Sarebbe bello che questi infermieri potessero aiutare tutti gli ammalati che già sono

assistiti dall'ADI, ma che l'ADI assiste spesso a singhiozzo. Infatti, se ad un degente allestito salta via la cannula della flebo, l'infermiere dell'ADI non può tornare per riposizionarla, ma quell'ammalato resta senza l'idratazione in quella giornata; l'infermiere di paese, invece, potrebbe andare a riposizionarla. Oppure la sostituzione di un catetere che accidentalmente è fuoriuscito, ovvero offrire un primo soccorso per un evento cardiaco, in attesa dell'arrivo del medico di famiglia, ma sono tantissime le tipologie di soccorso salva/vita che un infermiere (con tanto di titolo di studio) è in grado di effettuare. Sarebbe splendido poter avviare questo tipo di servizio in via sperimentale, per almeno 6 mesi; sarebbe auspicabile che gli infermieri fossero retribuiti, e che il loro servizio non fosse su base volontaria (basta col volontariato gratuito, è giunta l'ora di dare di-

In alto, l'ex ambulatorio della ASL di Villaspeciosa

gnità alle professioni!), ma pagato con regolare stipendio dal Comune; sarebbe altresì importante che tutti i medici di famiglia presenti nel nostro paese supportassero, e fossero supportati, da questa figura specialistica, in grado di dare soccorso immediato senza chiamare il 118 che, come sappiamo, spesso si avvale dell'ausilio di associazioni di volontariato, composte non sempre da infermieri qualificati, che possono intervenire solo per accompagnare in Pronto Soccorso (da cui, di questi tempi, è meglio stare alla larga il più possibile). Probabilmente si potrebbe attuare tale sperimentazione con una richiesta esplicita e dettagliata all'Assessorato Regionale alla Sanità, chiedendo proprio un finanziamento apposito, con lo scopo principale



PIZZERIA
Su Prexiu
CLASSICHE - SPECIALI - SENZA GLUTINE

UTA - VIA ROMA 20 \B
CELL. 348.4460790

LE NOSTRE PIZZE
GLUTEN FREE INTEGRALE
CLASSICA (FARINA TIPO 1)
SENZA LIEVITO

SUPERBONUS 110% SU EDIFICI UNIFAMILIARI IN SARDEGNA

di Sara Saiu

Il Superbonus è un'agevolazione prevista dal Decreto Rilancio che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, ma che probabilmente verrà prorogato al 31 dicembre 2024. Il superbonus si applica alle persone fisiche che possiedono o detengono l'immobile oggetto dell'intervento, ossia proprietari, nudi proprietari, titolari di altri diritti di godimento (usufrutto, uso, abitazione, superficie) e detentori (sulla base di un contratto di locazione o di comodato).

La detrazione è ripartita in cinque quote annuali di pari importo, entro i limiti di capienza dell'imposta annua derivante dalla dichiarazione dei redditi.

Al posto della fruizione diretta della detrazione è prevista la possibilità di optare per:

- un contributo anticipato sotto forma di **sconto in fattura** dai fornitori di beni o servizi;
- la **cessione del credito** d'imposta corrispondente alla detrazione spettante, la quale può essere disposta a favore dei fornitori, di altri soggetti o d'istituti di credito e intermediari finanziari.

Gli interventi per i quali è fruibile la detrazione sono di due tipi:

1) INTERVENTI TRAINANTI O PRINCIPALI:

- Interventi di **isolamento termico** sugli involucri dell'edificio (superfici opache verticali, orizzontali e inclinate) con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda. Per questo intervento l'ammontare complessivo

delle spese per gli edifici unifamiliari o per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti non può superare i 50.000 €.

- Sostituzione di **impianti di climatizzazione** invernale sugli edifici unifamiliari con impianti centralizzati destinati al riscaldamento, al raffrescamento e alla produzione di acqua calda sanitaria dotati di generatori di calore a condensazione, generatori a pompe di calore, apparecchi ibridi, sistemi di microgenerazione, collettori solari. L'ammontare complessivo delle spese per gli edifici unifamiliari o per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti per questo intervento non può superare i 30.000 €.

- 2) **INTERVENTI TRAINATI O ACCESSORI A QUELLI TRAINANTI** (da eseguire congiuntamente ad almeno uno degli stessi):

- Interventi di **efficientamento energetico** (previsti dal D.L. 63/2013) che assicurino il miglioramento di almeno due classi energetiche o il conseguimento della classe energetica più alta. L'ammontare complessivo delle spese per gli edifici unifamiliari o per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti sono quelli previsti per ciascun tipo di intervento dal D.L. 63/2013).

- Installazione di **impianti solari fotovoltaici** connessi alla rete elettrica e installazione contestuale o successiva di sistemi di accumulo. L'ammontare complessivo delle spese per gli edifici unifamiliari o per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti per questo intervento non può superare i 48.000 €, e comunque nel limite di spesa di 2.400 € per ogni kW di potenza nominale dell'impianto



solare fotovoltaico (1.600 € per ogni kW nel caso in cui sia contestuale a un intervento di ristrutturazione edilizia, di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica).

- Installazione di **infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici**. L'ammontare complessivo delle spese per gli edifici unifamiliari o per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti non può superare i 3.000 €.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI:

- al proprio **tecnico** per com-

prendere se si posseggono i requisiti preliminari di tipo personale (ad. esempio mancanza di debiti con il fisco) e di tipo tecnico (ad. esempio mancanza di abusi edilizi nell'immobile oggetto del Superbonus) necessari per accedere alle detrazioni;

- al proprio **istituto di credito** nel caso non si disponesse del credito per effettuare i lavori e nel caso in cui l'impresa non abbia la possibilità di effettuare lo sconto in fattura;
- a un' **impresa edile** che sia organizzata per offrire questo servizio.

di Sara Saiu

Che cos'è?

Lo SPID è la soluzione che permette di accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione e dei soggetti privati aderenti con un'unica identità digitale (username e password) utilizzabile da computer, tablet e smartphone.

Com'è l'utilizzo dello SPID?

È semplice: prenotazioni sanitarie, iscrizioni scolastiche,

SPID (SISTEMA PUBBLICO DI IDENTITÀ DIGITALE) E CASHBACK

accesso alla rete wi-fi pubblica, pratiche d'impresa, accesso sito Inps e Agenzia delle Entrate, con un'unica password.

È sicuro: il sistema SPID assicura la piena protezione dei dati per-

sonali e la privacy è garantita. È veloce: con SPID si può accedere velocemente ai servizi online della pubblica amministrazione e dei soggetti privati aderenti ovunque e da qualsiasi dispositivo.

Cosa serve per attivarlo?

- 1) Un documento di identità italiano (carta di identità, passaporto o patente) in corso di validità;
- 2) La tessera sanitaria attivata come CNS (carta nazionale dei servizi) presso una farmacia e il codice pin che viene consegnato dal farmacista;
- 3) Un indirizzo e-mail attivo e i dati di accesso;
- 4) Un numero di telefono cellulare attivo;
- 5) Nel caso non si avesse la possibilità di scaricare delle applicazioni nel cellulare per la generazione del codice OTP, occorre indicare i dati di una

carta di credito o debito.

Dove si può attivare?

Gratuitamente presso Poste Italiane, tramite i provider abilitati online (gratuitamente o a pagamento a seconda del metodo di riconoscimento utilizzato) oppure presso uno SpidPoint situato nel tuo paese.

LO SPID si può utilizzare anche per il Cashback?

Certamente! Scaricando l'applicazione IO e accedendovi con le credenziali SPID si può ottenere un rimborso per acquisti effettuati a titolo privato (cioè non per uso professionale) sul territorio nazionale con carte e app di pagamento in negozi, bar, ristoranti, supermercati e grande distribuzione o per artigiani e professionisti. Non concorrono gli acquisti online.



Studio Saiu Immobiliare

Corso Umberto I 60 Decimomannu
Cel. 389 8299994
E-mail info@studiosaiu.com

SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE

- ↓ COMPRAVENDITE IMMOBILIARI
- ↓ LOCAZIONI
- ↓ VALUTAZIONI IMMOBILIARI
- ↓ CONSULENZE IMMOBILIARI

SERVIZI ACCESSORI

- ↓ MEDIAZIONI CREDITIZIE
- ↓ CONSULENZE TECNICHE E SERVIZI CATASTALI
- ↓ CONSULENZE DETRAZIONI FISCALI IN EDILIZIA (SUPERBONUS, ECOBONUS, ECC.)
- ↓ AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
- ↓ REDAZIONE TABELLE MILLESIMALI
- ↓ REVISIONI CONDOMINIALI

Studio Lugas Consulente fiscale

Corso Umberto I 60 Decimomannu
Cel. 349 5721765
E-mail studiolumugasvalentina@tiscali.it

SERVIZI PER IMPRESE E P.IVA

- ↓ TENUTA CONTABILITÀ E RELATIVI ADEMPIMENTI FISCALI
- ### SERVIZI DI CONSULENZA FISCALE
- ↓ SUCCESSIONI
 - ↓ MODELLO 730
 - ↓ MODELLO UNICO
 - ↓ BUSTE PAGA COLF E BADANTI
 - ↓ CALCOLO NUOVA IMU

Altri servizi su appuntamento:

- ↓ CONSULENZE LEGALI
- ↓ CONSULENZA PRATICHE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI





di Marco Massa*

Nel tempo è sempre più cresciuto il desiderio da parte dell'umanità di ricercare nel cosmo eventuali forme di vita. Da quando l'uomo ha avuto consapevolezza dell'immensità degli spazi siderali, ben più grandi di quelli occupati dalla Terra, i confini dell'osservazione astronomica si sono allargati a dismisura arrivando a comprendere quelli dell'intero universo. E' naturale quindi il desiderio di ricercare altre forme di vita aliene con le quali confrontarsi, e poter così fugare il turbamento che deriva dall'idea di essere soli nell'universo.

Da oltre cinquant'anni, la ricerca di civiltà extraterrestri non ha ancora fornito una prova scientifica della loro esistenza. Per questo motivo, non sappiamo neanche se la vita, a qualsiasi livello, esista effettivamente al di là del nostro pianeta, la ricerca di civiltà aliene, anche se esse sono là fuori da qualche parte nella nostra galassia o magari in altre galassie, è un progetto a lungo termine che richiederà ancora anni se non addirittura secoli. Tuttavia, le nuove strategie di ricerca, accompagnate dal progresso tecnologico e dalla costruzione di nuovi e più sofisticati strumenti di indagine,



In alto, SRT foto Poppi; a lato, SRT diametro 64 metri

SRT – RADIO TELESCOPIO SARDO

come i moderni radiotelescopi, indicano che ci sono buone ragioni per ritenere che il successo di un "primo contatto" possa avverarsi entro qualche decennio.

COSA È UN RADIOTELESCOPIO

I radio-telescopi sono strumenti osservativi che si occupano di captare le onde radio provenienti da diversi oggetti cosmici come stelle, nubi e galassie. Si tratta in genere di telescopi caratterizzati dalla presenza di una parabola, dal principio di funzionamento analogo a quelle televisive satellitari.

Le onde radio sono un particolare tipo di luce, caratterizzato da una lunghezza d'onda più grande rispetto a quella della luce visibile, pertan-

to non visibile, ma osservabile con i radio telescopi.

NASCITA DEL SARDINIA RADIO TELESCOPE

Concepito tra gli anni Novanta e gli anni Duemila come un nuovo strumento di ricerca condiviso tra Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e Agenzia Spaziale Italiana (ASI), il Sardinia Radio Telescope (SRT) è stato finanziato parzialmente anche dalla Regione Sardegna ed è gestito dall'Osservatorio Astronomico di Cagliari (INAF-OAC). La costruzione di SRT, affidata all'azienda tedesca MTM, è iniziata nel 2003 ed è terminata nel 2010.

INIZIO DELLE ATTIVITÀ

SRT è stato inaugurato nel 2013, contemporaneamente al trasfe-

rimento dell'INAF-OAC da Poggio dei Pini, nel comune di Capoterra, al Campus della Scienza e della Tecnica di Selargius. Il sito di SRT si trova nel selvaggio territorio del Gerrei, in località Pranu Sanguni, nel comune di San Basilio, in una conca naturale scelta per il suo "silenzio radio". Dopo una prima fase di prove tecniche e scientifiche, si sono potute effettuare le prime osservazioni nel 2016.

INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

SRT può osservare in un ampio intervallo di frequenze radio (0,3 -100 GigaHertz), grazie alla presenza di diversi ricevitori che possono essere scambiati velocemente in modo automatico. Il paraboloide di 64 metri di diametro, è composto di oltre mille

pannelli di alluminio in grado di muoversi automaticamente per adattare l'antenna alle diverse posizioni focali dei ricevitori e correggere le deformazioni dovute sia al variare della temperatura che al peso della struttura stessa. Queste innovazioni sono i veri punti forti di SRT e lo distinguono in ambito internazionale per la precisione raggiunta nella configurazione geometrica del paraboloide.

ASTROFISICA E GEODESIA

SRT è in grado di osservare oggetti celesti come pulsar, stelle di neutroni, nebulose planetarie, galassie e loro ammassi, campi magnetici, regioni di formazione stellare, buchi neri, maser e altro ancora. L'osservazione può essere singola o in rete con altre antenne. L'interferometria a larghissima base (VLBI, Very Long Baseline Interferometry) è una tecnica di osservazione condivisa tra antenne che simulano un unico ra-

di inviare e ricevere dati dalle sonde interplanetarie, tracciare satelliti, studiare la meteorologia spaziale, monitorare i detriti spaziali, garantire le comunicazioni durante le missioni umane sulla Luna e su Marte.

PROGETTO SETI

L'osservazione del cielo non è sempre rivolta ad oggetti naturali. SRT sarà presto coinvolto nel progetto SETI (Search for Extra Terrestrial Intelligence), ovvero l'ascolto di eventuali segnali di tipo non naturale provenienti da altre eventuali civiltà, verosimilmente provenienti da qualcuno dei quattromila esopianeti scoperti dal 1995 ad oggi, in particolare pianeti che ruotano attorno a stelle diverse dal Sole grazie alla vista acuta di sofisticatissimi strumenti come il telescopio spaziale Kepler.

POTENZIALI "CULLE DI VITA"?

Si chiama "Breakthrough Listen", il nuovo progetto del programma Seti alla ricerca di comunicazioni aliene. Il grande orecchio sarà rivolto a captare le emissioni radio che arrivano da 100 galassie e da un milione di stelle relativamente "vicine". A far parte di questa sofisticata rete d'ascolto è stato chiamato il radio telescopio sardo di San Basilio, degno erede del grande radiotelescopio di Arecibo, nell'isola di Porto Rico, in servizio dal 1963, recentemente collassato al suolo in seguito a recenti uragani che hanno colpito l'isola! Rimane tuttavia un lascito, una eredità di cui nessuno ha parlato. Il collasso del 2 dicembre 2020 non è la parola fine di un capitolo della ricerca. Per mezzo secolo il radiotelescopio di Arecibo ha lavorato raccogliendo segnali di pulsar, nubi interstellari, galassie attive, echi radar

reflessi da asteroidi. Sono 12 petabyte di dati, 12 milioni di miliardi di informazioni. Molte scoperte astrofisiche potranno ancora essere estratte da questa eredità favolosa. Non solo; nell'immenso archivio di quei segnali potrebbe nascondersi un messaggio intelligente emesso da qualche civiltà aliena. I radioastronomi professionisti non hanno il tempo e i finanziamenti per analizzare i dati sotto questo improbabile aspetto. Ma anni fa l'Istituto SETI chiese e ottenne che quei dati e molti altri raccolti con altri radiotelescopi venissero distribuiti a volontari forniti di personal computer per vedere se, per caso, qualche flebile voce aliena emerge dal frastuono cosmico.

*presidente dell'Associazione Astrofili Sardi



diotelescopio e può essere usata anche per misurare i movimenti della terra (geodesia).

ASI E NASA CON SARDINIA DEEP SPACE ANTENNA

Sotto il controllo dell'Agenzia Spaziale Italiana (che ha il 20% del tempo osservativo) l'antenna di San Basilio servirà per attività legate allo spazio in modalità SDSA (Sardinia Deep Space Antenna), con cui parteciperà al Deep Space Network della NASA. In questa configurazione SDSA sarà in grado

La cucina di Greca

TAGLIATELLE CON CREMA D'OLIVE

INGREDIENTI

✓ Grammi 500 tagliatelle
4 cucchiaini olio d'oliva
Alcune foglie di basilico e origano
✓ Sale

✓ Grammi 150 olive nere
✓ Mezzo spicchio tritato di aglio
✓ Alcune gocce di tabasco
✓ pepe

PREPARAZIONE

Lavate e snocciate le olive e ponetele nel frullatore, aggiungete il basilico, le gocce di tabasco e amalgamate il tutto con l'aggiunta di sale e pepe.

A parte fate cuocere la pasta, scolatela e conditela con la crema d'olive; per ultimo aggiungete una spruzzata di peperoncino in polvere.

Buon appetito e Buone Anno 2021



“I THIRSENOISIN” IL ROMANZO DI TORE BASILE

di Sandro Bandu

Tore Basile è stato un docente del “Mattei”, scuola a indirizzo Tecnico di Decimomannu, sempre appassionato di storia sarda, adesso che è andato in quiescenza ha scritto “I Thirsenoisin”, un romanzo ambientato al tempo dei Nuraghi. Il romanzo ha suscitato l'interesse di una casa editrice, la Bookabook, la quale pubblica con il metodo del **crowdfunding**. Si tratta di un modo di coinvolgere i potenziali lettori nell'avventura editoriale dell'autore. In pratica i lettori interessati possono prenotare il libro ancor prima

che esso esca nelle librerie. Prenotando il libro essi avranno diritto a una copia cartacea (oppure a un e-book) al momento della pubblicazione. Per ottenere la pubblicazione occorre raggiungere un numero minimo di prenotazioni (ma in caso di mancata pubblicazione i soldi della prenotazione verranno restituiti). Il romanzo costerà €13,00 per il cartaceo (oppure €6,99 per il formato elettronico).

IL LIBRO

Il romanzo tratta di una storia ambientata in epoca nuragica. È un romanzo di contrasti. Il capo tribù di Kolossoi, per rinsaldare i vincoli di amicizia tra i due villaggi

nuragici, ha promesso in sposa sua figlia Aristeia al figlio del capo tribù di Gisserri. Aristeia però non ne vuole sapere e sogna di sposare un principe Shardana che la porti in nave oltre i confini del suo villaggio. Oltre al contrasto tra padre e figlia, nel romanzo si vive il contrasto generazionale tra Damasu, fratello di Aristeia, erede al trono di Kolossoi, e suo padre, Itzoccar. Il primo, con il pretesto di aiutare sua sorella, trama di spodestare il padre dal trono e di allearsi con il popolo del mare, i Shardana, mentre suo padre Itzoccar è legatissimo a su Connotu, alle tradizioni antiche dei Nuragici. Damasu si allea con Mandis, un nuragico che odia Itzoccar, perché da giovane è stato suo rivale in

amore. Mandis ha buoni agganci con il senatore Gairo, un potente commerciante Shardana che mira ad impadronirsi, anche a costo della guerra, delle ricche miniere situate in territorio nuragico. Attraverso questi contrasti prende forma la storia dei **Thirsenoisin**, il popolo dei costruttori di Torri, e dei Shardana, il popolo dei mari, destinati a vivere nella stessa isola. Nonostante questi contrasti, la casta dei sacerdoti nuragici, anche attraverso l'esito del rito dell'incubazione cui viene sottoposta la sacerdotessa Gula, e grazie alla saggezza dei capi delle tribù nuragiche federate, riuscirà a riportare la pace tra i due popoli.

Non solo punti di vista ...

Ottica Cadoni

centro specializzato lenti multifocali

Occhiali sole e vista
Lenti a contatto - Controllo della vista gratuito

Assemmini - via 2 Agosto 1980, 5/B - Cell. 347 3573635
www.otticacadoni.it - info@otticacadoni.it

VILLASOR FESTA DEL CARCIOFO

di Luigi Palmas

La terza edizione della Festa del Carciofo di Villasor, dal 27 al 29 novembre, quest'anno non si è potuta svolgere, come i due anni scorsi, per le vie affollate del centro storico. Nel 2018 e nel 2019 la Festa del Carciofo è stata per i tutti i Sorresi e per i molti visitatori un appuntamento molto atteso e apprezzato per la valorizzazione e promozione del territorio. La manifestazione è stata inserita tra i più importanti eventi del manifesto enogastronomico regionale finanziati dalla L.R. 7/1955.

Oltre che manifestazione di carattere agroalimentare incentrata sul ben conosciuto carciofo spinoso, questa rappresenta la più bella e variegata vetrina degli usi e delle tradizioni locali legate alla secolare cultura contadina: antichi mestieri, creazioni artistiche e artigianali, produzioni letterarie e musicali, abiti e danze folkloriche, nonché opportunità di conoscenza e valorizzazione del ricco patrimonio storico-identitario legato alla terra cruda.

Tutto questo con la partecipazione attiva dei Sorresi e col supporto dei settori più rilevanti del tessuto sociale, culturale e produttivo del paese.



gente scolastico, dott. Ignazio Todde, e delle docenti referenti che hanno sensibilizzato i ragazzi all'evento attraverso lezioni a tema, laboratori e progetti, anche con il ricorso a strumenti informatici.

Nella scuola secondaria gli studenti della sezione B hanno lavorato su diversi fronti con un approccio interdisciplinare dei docenti che li hanno coinvolti nella ricerca e presentazione di ricette gastronomiche della tradizione in un laboratorio sensoriale sul carciofo e con un approfondimento della botanica.

Hanno anche programmato interviste a distanza agli imprenditori locali per approfondire i temi legati all'agricoltura e all'economia.

Le classi quinte della scuola primaria hanno partecipato alla lettura di una poesia dedicata al carciofo, presentata dalla referente per la biblioteca comunale, dott.ssa Colette Podda, per poi discuterla con i bambini. Hanno partecipato alla presentazione della pubblicazione di "Coxina, lo spinoso sorrese" un bel progetto condiviso con i cittadini attraverso la ricerca del cibo identitario, svolto in collaborazione con la Biblioteca comunale, che ha avuto avvio proprio con le ricette della tradizione a base di carciofo spinoso e che sarà oggetto di pubblicazione in italiano con la traduzione in sardo nell'ambito delle attività dello sportello della lingua sarda.

Nella scuola dell'infanzia sono state organizzate numerose attività che hanno coinvolto nei giorni precedenti tutti i bambini e dagli stessi presentate all'aperto nella giornata del 27 durante l'orto didattico curato dall'Officina del Pallet e da Asia Flora. Tante le attività svolte anche presso la scuola comunale dell'infanzia San Giuseppe. I bambini, con le Suore e le Maestre, si sono dedicati alle piantine aromatiche nel giardino e all'educazione alimentare: hanno creato la *fregula* a mano per poi cucinarla con il carciofo e mangiarla a pranzo, grazie alla collaborazione del gestore della mensa.

In un periodo tutt'altro che semplice per la scuola e molto impegnativo per la gestione



dell'emergenza sanitaria, con la disponibilità dei docenti, si è comunque cercato di organizzare in sicurezza e nel rispetto dei protocolli alcune attività interne a tema con la manifestazione che hanno certamente avuto il grande pregio di incuriosire i ragazzi e sensibilizzarli verso la conoscenza e il consumo di questo ortaggio. Se in tanti, tra i giovanissimi, già lo conoscono e lo mangiano abitualmente, alcuni, tra i più piccoli, ancora non lo hanno ancora assaggiato. A tal fine è stata distribuita a ciascun studente una copia del ricettario creato con i piatti delle mamme e delle nonne come ricordo dell'evento e auspicio affinché qualche buon piatto sia ricreato a casa dagli stessi ragazzi.

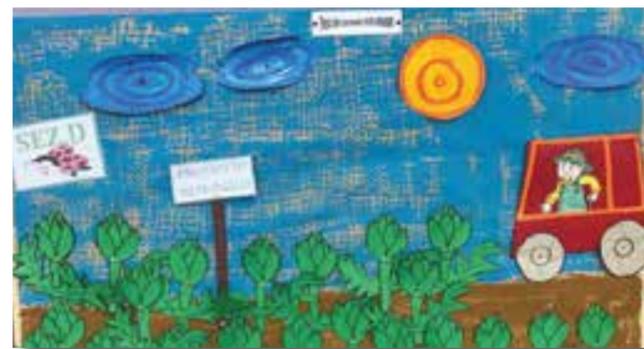
Nell'ambito dei progetti di valorizzazione della terra cruda è stato presentato il progetto per la costruzione di un forno a legna tradizionale in ladiri nelle case Medda-Podda curato dall'Architetto Francesca Secci. L'opera, che sarà costruita dai ragazzi attraverso laboratori organizzati nei prossimi mesi, resterà a disposizione della comunità e delle associazioni anche per lo svolgimento di laboratori.

Durante il fine settimana sui social hanno trovato spazio i piatti della carciofood proposti dai cittadini e dagli esercizi commerciali locali per le tante proposte con consegna a domicilio e d'asporto.

Ristoranti, pizzerie e paninoteche hanno accolto l'invito ad elaborare menù a tema con la manifestazione impiegando il carciofo sorrese.

Le tante interazioni avute sui social, le condivisioni di contest, ricette, video, foto e ricordi della passata edizione in parte dei cittadini e delle associazioni dimostrano che questa manifestazione sta a cuore davvero a tutti coloro che fin dall'inizio si sono impegnati per farla crescere.

Ogni contributo è stato una forma di partecipazione importante a questa edizione inconsueta, promossa dall'Amministrazione comunale, per continuare a far ben conoscere questo meraviglioso prodotto della terra, specie nel suo periodo di maggior splendore, mantenendo viva l'attenzione su questo evento molto giovane, ma già molto conosciuto e apprezzato anche molto oltre Villasor.



Per dare continuità e consolidamento all'evento l'Amministrazione comunale ha promosso una serie di iniziative con il coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni locali, degli artisti, degli esercizi e attività produttive, dell'Istituto scolastico E. Puxeddu, della Scuola Comunale

San Giuseppe, della Biblioteca comunale, in tre giorni dedicati alla manifestazione e al consumo del prodotto sorrese autunnale per eccellenza.

La giornata del venerdì è stata dedicata agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, con la collaborazione del Diri-



Panificio Marco Porcu
via Nazionale 81 - Decimomannu

La nuova gestione capitanata dall'imprenditore di Decimopulzu Porcu Marco, con 25 anni di esperienza nel settore, è lieta di invitarvi per conoscere i loro prodotti artigianali:

DOLCE: Torte, crostate, picchittas, sradas e tanto altro.

SALATO: Panadisa, focacce di ventura, pizze e tanto altro.

Nonostante il difficile periodo ci teniamo a ringraziare la consulenza di Decimomannu per l'accoglienza e loro ricerca.

Orari di apertura al pubblico

Dal lunedì al sabato dalle 6:00 alle 13:00 e il venerdì sera con l'imperdibile appuntamento col pane caldo, dalle 19:30 alle 21:00.



DECIMO 07, IL PRESIDENTE SALIS: "IL SETTORE GIOVANILE IL NOSTRO FIORE ALL'OCCHIELLO"

IL DIRIGENTE DECIMESE: "SECONDA CATEGORIA? ANCORA NESSUNA NEWS SUL FRONTE RIPRESA. RINGRAZIO I NOSTRI RAGAZZI"

di **Alessio Caria**

Voglia di ripartire in sicurezza. "L'augurio è che questa pandemia possa terminare al più presto e che si possa riprendere con uno spirito diverso", ha dichiarato il presidente della Decimo 07 Claudio Salis,

da cinque anni a capo della società calcistica decimese e costretto in questi mesi al difficile faccia a faccia sportivo con il Covid-19.

"Prima dello stop di fine ottobre, la nostra prima squadra aveva disputato tre gare nel campionato di seconda categoria, collezionando una vittoria, un pareggio

ed una sconfitta - le sue parole - Volevamo fare un campionato di vertice e lottare per occupare la vetta del girone B. In estate, infatti, abbiamo allestito una squadra di notevole qualità, allenata per il terzo anno consecutivo da Massimo Lombardini e composta da tanti giocatori decimesi che, di fatto, hanno fatto ritorno nella loro casa calcistica. Un esempio importante è quello del nostro capitano, Roberto Ruggiu".

Cosa ha comportato la nuova ondata pandemica?

"Nella nostra società, il coronavirus ha inciso in maniera determinante sull'aspetto economico. Ci siamo ovviamente dovuti adeguare alle norme anti Covid, adottando tutte le dovute precauzioni e allestendo una struttura sportiva differente mediante investimenti che non erano programmati. In generale, mi preme comunque ringraziare tantissimo i giocatori della prima squadra: nessuno di loro ha preteso un rimborso economico e il club gli è davvero grato per questo".

Quali novità emergono sul fronte ripresa?

"La federazione non ci ha ancora fornito indicazioni a questo proposito. Per quanto riguarda la seconda categoria, al momento siamo totalmente fermi. Era una situazione comunque inevitabile perché i ragazzi stessi non avevano modo di allenarsi con la solita tranquillità. Stiamo tuttavia proseguendo con le attività legate al nostro settore giovanile, vero e proprio fiore all'occhiello della società. Questo è il quarto anno in cui portiamo avanti un discorso di crescita dei nostri atleti più giovani, cercando di valorizzare l'aspetto dell'appartenenza al paese dei ragazzi. Al momento contiamo circa 100 tesserati che coprono tutte le sei categorie che intercorrono dai piccoli amici agli allievi. Abbiamo anche un bravissimo tecnico abilitato, Giuseppe Mereu, che si occupa della crescita e del miglioramento dei portieri. In un momento difficile come quello attuale, comunque, per i ragazzi è importante riuscire ad allenarsi e stabilire dei rapporti umani. Nonostante non possano svolgere la partitella, possono infatti comunque praticare dell'attività individuale. Noi apprezziamo davvero tanto il fatto che continuino a venire al campo, dimostrandosi davvero motivati verso ciò che fanno. Nella Decimo 07 ci sono bimbe, bimbi e ragazzi talentuosi che ci fanno ben sperare per il futuro. Giocatori invidiati da tanti e che ci teniamo stretti".

PALLAVOLO DECIMOMANNU, PARTE IL COUNTDOWN RIPRESA

di **Alessio Caria**

Allenamenti momentaneamente sospesi in attesa di ulteriori novità dal fronte Covid-19. «Abbiamo deciso di riprendere le nostre attività dopo il periodo di feste - ha affermato il Presidente della Pallavolo Decimomannu, Carlo Caria - Nonostante l'ultima autorizzazione da parte della FIPAV per lo svolgimento degli allenamenti relativi alla categoria Serie C, attenderemo comunque le prime settimane di gennaio per fare le dovute valutazioni a livello societario. In questi mesi abbiamo permesso ai nostri atleti di praticare lo sport che più amiamo in totale sicurezza e nel rispetto delle più rigide norme anti-pandemia. Ci siamo dotati di un covid-manager e di tutti gli strumenti di prevenzione, sanificando i nostri spazi dopo ogni seduta d'allenamento. Al momento, tuttavia, il paese sta ancora attraversando una situazione molto difficile e tantissime persone combattono ogni giorno un'ardua battaglia contro un nemico potente chiamato Coronavirus. Mi auguro dunque che il nuovo anno possa prima di tutto portare tanta salute nelle nostre case e, inoltre, permetterci di tornare ad abbracciarci in palestra», ha aggiunto il numero uno della società gialloblù.

DOPO LO STOP DELLE ULTIME SETTIMANE, I GIALLOBLÙ POTREBBERO RIPRENDERE GLI ALLENAMENTI DOPO LE FESTIVITÀ. IL PRESIDENTE CARIA: «CONTINUIAMO A FAR CRESCERE I NOSTRI GIOVANI».



OBIETTIVI

Nel 2021 i decimesi saranno impegnati nel campionato di Serie C, massima categoria pallavolistica regionale. «Attendiamo notizie a proposito della data d'inizio della regular season ma sappiamo già che ci aspetterà un torneo molto complicato - ha dichiarato Carlo Caria - Il girone è composto da tante squadre forti e ben attrezzate, formazioni che puntano alla conquista del titolo in Sardegna. Il nostro gruppo rimane giovane, col nucleo dello scorso campionato mantenuto intatto. Nella sessione di mercato estiva abbiamo poi accolto alcuni rinforzi che ci permetteranno di affrontare con maggior tranquillità la stagione. L'obiettivo della società rimane comunque quello di far crescere i nostri ragazzi, gli atleti del domani. Una filosofia che ci ha accompagnato in questi anni e che ci ha permesso di ottenere tanti ottimi risultati a livello giovanile».





- ✓ IMPIANTI PER L'ACQUA DA BERE E CUCINARE
- ✓ IMPIANTI PER LA RIMOZIONE DEL CALCARE
- ✓ EROGATORI D'ACQUA AMBIENTE, FRESCA E FRIZZANTE
- ✓ IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA DI POZZO
- ✓ SERVIZI DI ASSISTENZA E MANUTENZIONE



Non fermarti al primo preventivo, contattaci e confronta i prezzi avrai il miglior prodotto al prezzo più basso. Scopri risparmio salute e comodità con il nuovo CX250 ad osmosi di ACQUADROP

3486788053
TEST GRATUITO
DELL'ACQUA DI CASA TUA



**NUOVO PUNTO VENDITA
A DECIMOMANNU
VIA NAZIONALE, 27
VI ASPETTIAMO
NUMEROSI
PER PRESENTARVI
TUTTE LE NOVITÀ
A VOI RISERVATE**

info@acquadrop.com
facebook.com/acquadrop



**DOPO UN 2020
DELUDENTE,
I ROSSOBLÙ NON
SONO RIUSCITI A
CENTRARE I TRE
PUNTI NELLE PRIME
USCITE DEL NUOVO
ANNO**

ÇAGLIARI, È CRISI: ORA SERVE LA SVOLTA

di **Alessio Caria**

“La vita è come una scatola di cioccolatini, non sai mai quello che ti capita”, recitava Tom Hanks nelle vesti del celebre Forrest Gump. Nella prima confezione rossoblù del nuovo anno, il Cagliari di Tommaso Giulinì sperava di scartare un pacchetto di due giornate che potesse riuscire a riscattare le amarezze di un centenario caratterizzato da troppe ombre e pochissime luci. I k.o. interni contro Napoli e Benevento hanno tuttavia messo ancora una volta l'accento sull'attuale crisi degli uomini di Di Francesco, a secco di successi dal 7 novembre scorso.



AMAREZZE

Sei vittorie, 12 pareggi e 17 sconfitte. Soltanto trenta punti conquistati su un totale di 105 a disposizione. Quaranta gol messi a segno contro le 60 reti subite. In mezzo, due cambi di allenatore e quella parte sinistra della classifica assaporata soltanto nella strepitosa prima parte della scorsa stagione con Rolando Maran in panchina. È il bottino del 2020 amaro di un Cagliari che, in estate, si è affidato ad Eusebio Di Francesco per dare inizio all'era post Walter Zenga e ad una sorta di vera e propria rivoluzione “green” in rosa. Come una folata di maestrale, il mercato aveva infatti letteralmente spargliato le carte nella formazione isolana, ringiovanendo l'organico e proiettandolo al terzo posto tra quelli con l'età media più bassa dell'intera Serie A (26 anni, alle spalle soltanto di Milan e Verona). Un dato rafforzato da quel 25,1 anni di media

in campo per partita registrato dalla piattaforma Transfermarkt nella prima parte di stagione con Di Fra alla guida dei rossoblù. Sedici turni chiusi dall'amara sconfitta casalinga per 2-1 contro il Benevento di Marco Sau e Pippo Inzaghi e caratterizzati da otto k.o., cinque pareggi e soltanto tre vittorie. Quelle ottenute nelle sfide contro Torino, Crotone e Sampdoria. Troppo poco per una formazione decisa a migliorare il piazzamento della scorsa annata.

FASI

Ripartire dai gol del suo bomber. Dieci i centri realizzati finora da capitano Joao Pedro, sempre più leader del Cagliari e brasiliano ad essere andato più volte a segno nell'intero anno solare (8 centri). Una pedina fondamentale nello scacchiere tattico di Di Francesco. Un giocatore capa-

ce di portare in dote al tecnico abruzzese la maggior parte dei 23 gol totali messi a referto finora dal suo Cagliari, attualmente quindicesimo attacco della Serie A. Trentatré, invece, le reti subite, dato che rende gli isolani la seconda difesa più battuta del nostro campionato (al pari del Torino di Giampaolo). Numero che si somma a quello che vede l'undici isolano la seconda formazione a subire più gol nei 16 primi tempi finora andati in scena (17). Trend a dir poco preoccupanti che l'ex allenatore di Sampdoria, Roma e Sassuolo spera di invertire - nonostante le numerose assenze nel reparto arretrato negli ultimi impegni - già a partire dalla prossima sfida.

MERCATO

Con Marko Rog indisponibile per il resto della stagione a causa di

un infortunio al ginocchio rimediao nel match con la Roma, il club di Tommaso Giulinì ha accelerato la trattativa per il ritorno di Radja Nainggolan in Sardegna. Un colpo importante che ha regalato a Di Francesco un giocatore tecnico e grintoso, un leader carismatico dentro e fuori dal campo. Ciò che necessita una squadra sprofondata in una crisi di risultati e di identità nelle ultime gare. Contro il Benevento, ecco dunque l'inizio del terzo capitolo dell'infinita storia d'amore tra il figliol prodigo belga e la società rossoblù. In attesa di ulteriori novità sul fronte mercato e dell'arrivo - chissà - di un ulteriore centrocampista, l'allenatore abruzzese studia intanto la formula tattica giusta per far partire l'operazione riscatto rossoblù e allontanare una crisi che pare, al momento, sempre più nera.



Un Impianto di Telecamere
sorveglia la Casa
scoraggia i malintenzionati
e protegge i Tuoi Cari



Contatti:

070.946960

ELITECH

di Franco DALMONTE

Via Giovanni PASCOLI, 3 - DECIMOMANNU

TECNOLOGIE ELETTRONICHE INFORMATICHE

Per informazioni cerca



Elitech di Franco Dalmonte su Facebook o vai su www.elisanet.it